

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

109^a SEDUTA

MARTEDÌ 23 APRILE 2024

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula*

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

| | |
|--|-------------|
| PRESIDENTE | 13,15,16,18 |
| CAMPO (Movimento 5 Stelle) | 13 |
| LA VARDERA (Sud chiama Nord) | 14 |
| BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) | 15 |
| GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) | 17 |
| GILISTRO (Movimento 5 Stelle) | 17 |
| SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) | 18 |
| Congedi | 3,8 |

Discussione disegni di legge

“Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale
del Consiglio Comunale dei Ragazzi come strumento di partecipazione istituzionale
delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa”. (nn. 608-631)

| | |
|------------------|----|
| PRESIDENTE | 13 |
|------------------|----|

Interrogazioni

| | |
|--|---|
| (Comunicazione relativa al ritiro di interrogazione) | 3 |
|--|---|

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro” (Seguito)

| | |
|---|------------|
| PRESIDENTE | 3,6,8,9,11 |
| ALBANO, assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro | 3,6,8,9,11 |
| VARRICA (Movimento 5 Stelle) | 5 |
| LA VARDERA (Sud chiama Nord) | 7,11 |
| SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) | 9 |
| CAMPO (Movimento 5 Stelle) | 12 |

ALLEGATO A (*)

Disegni di legge

| | |
|---|----|
| (Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) | 22 |
|---|----|

Interpellanze

| | |
|------------------|----|
| (Annunzio) | 43 |
|------------------|----|

Interrogazioni

| | |
|---|----|
| (Annunzio di risposte scritte e relativi testi) | 21 |
| (Annunzio) | 24 |

Mozioni

| | |
|------------------|----|
| (Annunzio) | 45 |
|------------------|----|

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica
- n. 703 dell'onorevole Giambona ed altri

ALLEGATO B:

Testi delle interrogazioni e interpellanze della Rubrica

| | |
|--|----|
| “Famiglia, politiche sociali e e lavoro” | 59 |
|--|----|

^(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.21

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli De Luca Antonino, Ardizzone e Venezia hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa al ritiro dell'interrogazione n. 994

PRESIDENTE. Comunico che con e-mail del 17 aprile 2024, protocollata al n. 2745-ARS/2024 di pari data, l'onorevole Giambona, nella qualità di primo firmatario, ha chiesto il ritiro dell'interrogazione n. 994 *“Chiarimenti sulla tipologia di interventi e misure che l'Anas intende intraprendere per ridurre l'inquinamento acustico e per la installazione di pavimentazione fonoassorbente e/o barriere antirumore”*.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanzie della Rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro”

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanzie della Rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro”.

L'Assessore è presente in Aula.

Si passa all'interrogazione n. 636 «Salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali del personale Almaviva Contact», a firma dell'onorevole Varrica.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Buonasera, signor Presidente, onorevoli deputati.

In merito all'interrogazione in oggetto, depositata il 13 ottobre 2023, come anticipato nella risposta inviata il 26 gennaio ultimo scorso, si comunica che in data 19 dicembre 2023, è stato sottoscritto un Accordo quadro tra il Ministero delle imprese del Made in Italy e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Anpal Servizi e le Regioni interessate, nonché le organizzazioni sindacali e Almaviva Contact, in cui le parti hanno concordato sulla necessità di concorrere alla realizzazione di un percorso di ricollocazione dei lavoratori di Almaviva Contact.

In tale accordo ogni soggetto firmatario è stato chiamato a sostenere fattivamente per quanto di competenza tutti i lavoratori nella ricerca di una nuova occupazione.

Esso prevede a grandi linee la garanzia per i lavoratori di ricevere nove mesi di cassa integrazione, eventualmente estendibili di ulteriori tre mesi, nelle more della definizione dello sviluppo di quanto previsto nel documento predisposto da Anpal Servizi, allegato all'Accordo quadro indicato in precedenza delle azioni politiche attive per i lavoratori di Almaviva.

Questo documento ha delineato le strategie con tutti gli strumenti disponibili per la risoluzione delle crisi aziendali, per la ricollocazione dei lavoratori Almaviva Contact attraverso un'opera di valutazione della capacità di assorbimento del territorio regionale e un'eventuale riqualificazione dei lavoratori in modo da renderli maggiormente rispondenti alle richieste del mercato del lavoro locale.

Quanto previsto dal documento si dispiegherà nell'arco dei mesi coperti dalla cassa integrazione secondo un cronoprogramma già stabilito e delineato nello stesso documento.

Successivamente, Almaviva ha presentato richiesta di incontro per l'espletamento dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legge n. 148 del 2015, finalizzato al ricorso alla Cig per cessazione di attività, ai sensi all'articolo 44 del decreto legge n. 109 del 2018, convertito con modificazione dalla legge n. 130 del 2018.

Le parti sono state convocate in data 15 gennaio ultimo scorso presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'espletamento dell'esame congiunto relativo ad Almaviva Contact. All'incontro hanno partecipato per la Regione siciliana il dirigente generale del Dipartimento del lavoro e il Capo di Gabinetto vicario dell'Assessorato famiglia, politiche sociali e lavoro.

La società ha rappresentato che, nel corso degli ultimi anni, ha registrato gravi criticità in considerazione della contrazione dei volumi nei principali settori merceologici di riferimento e del continuo abbattimento delle tariffe riconosciuto dai committenti uniti anche a situazioni specifiche dei principali clienti aziendali. Tale condizione ha generato un numero crescente e strutturale di esuberi.

Alla luce della critica situazione, la società ha deciso di cessare l'attività di *call center* e di non rinnovare o stipulare nuovi contratti di appalto.

A fronte di quanto rappresentato, le parti hanno ritenuto, come accennato, di ricorrere al trattamento straordinario di integrazione salariale per cessazione di attività e hanno concordato l'attivazione di un percorso strutturato di politiche attive a sostegno dei lavoratori coinvolti nella Cig.

Almaviva ha presentato istanza di Cig per cessazione di attività, ai sensi dell'articolo 44 del decreto legge 109/2018, convertito con modificazione della legge 130/2018, a far data dal 1° gennaio 2024 fino al 30 settembre 2024.

Il trattamento straordinario di integrazione salariale è stato richiesto in favore di 605 dipendenti: 153 dipendenti con sede a Catania; 47 a Napoli; 115 a Palermo; 21 a Cosenza; 31 a Roma; 38 a Segrate. Quindi, per un totale di 605.

Stante la cessazione di attività produttiva, i lavoratori sono stati sospesi a zero ore senza rotazione.

La società ha quantificato l'onere a copertura dell'utilizzo della Cig in un importo di spesa pari a euro 5.596.603.

In coerenza con quanto previsto al punto 5) della circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 15 del 4 ottobre 2018, la società ha richiesto il pagamento diretto da parte dell'Inps del trattamento straordinario di integrazione salariale.

Durante il periodo di fruizione dell'ammortizzatore sociale è preclusa l'intimazione di licenziamenti collettivi dei lavoratori, fatta salva la facoltà di attivare, prima della conclusione dell'ammortizzatore

sociale, la procedura di esame congiunto di cui alla legge n. 123 del 1991, compresa la fase amministrativa.

Le parti hanno convenuto di monitorare con incontri di verifica mensile il programma di Cig.

Il 17 aprile scorso si è svolta una riunione dell'apposita Cabina di regia presso il Dipartimento del lavoro con le organizzazioni sindacali, il Dipartimento della salute, il Dipartimento del turismo, il Dipartimento delle attività produttive e il Dipartimento delle infrastrutture.

Si è convenuto sulla ricerca di imprese che possono avere interesse alla professionalità dei cassaintegrati, dando la disponibilità della Regione a riqualificarli mediante corsi all'uopo organizzati.

Si è, inoltre, convenuto di verificare la possibilità di inserire nei bandi di gara, con aggiudicazione mediante l'offerta più vantaggiosa, l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo a quelle imprese partecipanti che collocano lavoratori in cassa integrazione.

E' intenzione del Governo di coinvolgere tutti i rami di amministrazione interessati per occupare i lavoratori.

Al momento non vi è un'immediata soluzione, essendo la ricollocazione del personale con specifiche professionalità di settore difficilmente collocabile per intervento dell'Amministrazione regionale.

Con la collaborazione di Italia Sviluppo Lavoro, ex ANPAL, vi sono ipotesi di riqualificazione del personale interessato verso ulteriori alternativi *spoke* di mercato.

Il Governo regionale sarà presente nei diversi tavoli a garanzia e, per quanto possibile, a tutela dei suddetti lavoratori.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole Varrica per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VARRICA. Presidente, mi dichiaro assolutamente insoddisfatto.

Chiaramente ringrazio sempre l'Assessore per la disponibilità, però dobbiamo ricostruire quello che è successo in questo anno.

Purtroppo, dati alla mano, la gestione di questa vertenza da parte del governo Schifani e del governo Meloni, quindi dell'intero centrodestra, è stata assolutamente disastrosa, Assessore, e di questo dobbiamo prenderne atto, perché ricordiamo che stiamo parlando, non di una vertenza di lavoratori qualsiasi, stiamo parlando di un bacino di persone - di cui circa 500 in Sicilia -, la maggior parte delle quali ha perso il lavoro con la colpa di aver servito la collettività durante il periodo pandemico.

Queste persone hanno perso il diritto alla clausola sociale durante il periodo pandemico, quindi per servire la collettività. Durante l'anno precedente avevamo fatto pressioni sul Governo e istituzioni di vario tipo per giungere ad una soluzione. Ricordo a marzo i fuochi d'artificio, gli annunci da parte di tanti esponenti politici del centrodestra, a diversi livelli, in cui si faceva riferimento alla soluzione - condivisibile - di riattivare il 1500 strutturalmente per reintegrare queste persone.

La soluzione, a livello di tavolo ministeriale, prevedeva centinaia di posti di lavoro per questo bacino. Bene, pian piano, nel corso dei mesi, le centinaia di posti di lavoro si sono ridotte, a settembre sono diventati, al tavolo ministeriale, qualche decina di posti di lavoro e a dicembre finalmente si è scoperta la verità, cioè che il governo Meloni e, quindi, tutto il centrodestra, non aveva intenzione di salvaguardare queste persone e di riattivare il 1500.

Bene, questa inerzia da parte del governo Schifani anche nella pressione col governo Meloni, perché comunque la responsabilità politica è vostra - questo deve essere chiaro -, ora la stiamo pagando qua perché, mi rendo conto che l'Assessore abbia riferito del fatto di dare seguito all'accordo ministeriale, però, Assessore, lei sa benissimo che con l'accordo ministeriale, con le politiche attive del lavoro, nel corso dei prossimi cinque mesi non riusciremo a trovare lavoro per circa cinquecento persone.

Quindi, la vediamo come una cosa dovuta, siamo convinti che la seguirà al meglio, però questa non è la soluzione, Assessore.

Le parlo in quanto rappresentante del governo Schifani. Si deve fare chiarezza e si deve fare chiarezza adesso, non a ridosso... poi aspettiamo le elezioni e vediamo come va, eventualmente, vediamo una soluzione. Si deve fare chiarezza adesso!

La Regione, il Governo regionale, come ha fatto in altri contesti, vuole farsi carico di queste persone?

Si è parlato - lei ne ha fatto cenno - di una soluzione nell'ambito di commesse dedicate, di CUP, un servizio di *call center* per i visitatori e turisti siciliani nell'ambito dell'Assessorato del turismo, ci sono tante soluzioni, l'Assessorato delle infrastrutture, ci sono tante soluzioni. Ora, il Governo vuole semplicemente dare seguito in maniera asciutta e anche astratta - mi lasci dire - a quanto stabilito al tavolo ministeriale, oppure il Governo si impegna a garantire queste persone? Perché sono due cose assolutamente diverse!

Io credo che sia necessario fare un momento di chiarezza. Sinceramente, apprezzerei una delle due risposte ugualmente perché almeno i lavoratori sanno cosa si devono aspettare.

Ripeto, è inaccettabile, visto il tipo di bacino, che non si tratta semplicemente di un'azienda in chiusura, peraltro, mi lasci dire, per la quale non è stato fatto niente per trattenerla in Sicilia, si tratta di persone che in massima parte hanno perso il lavoro, senza sapere che stava accadendo, perché hanno servito la collettività!

Questo è assurdo e di questo il Governo, secondo me, dovrebbe dare un segnale forte.

Io spero, tra qualche mese, di cambiare la mia opinione sull'inefficacia ad oggi dei governi Schifani e Meloni, soprattutto Schifani, alla luce dei fatti e i fatti sono i posti di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Varrica, che si dichiara insoddisfatto.

Si passa all'interpellanza numero 76 «Iniziative del Governo in merito all'integrazione oraria del personale Asu impiegato negli enti locali», a firma degli onorevoli Venezia ed altri.

Se siete d'accordo, chiedo ai componenti del PD, se magari l'Assessore può fornire risposta scritta.

(*Gli onorevoli Giambona, Burtone, Spada, dai propri banchi fanno cenno di sì*)

PRESIDENTE. Grazie. Sarà premura dell'Assessore dare una risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 788 «Iniziative urgenti al fine di garantire i diritti di un cittadino ingiustamente licenziato per avere agito in difesa dell'ambiente», a firma degli onorevoli La Vardera ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Intanto, volevo informare che le interpellanze sono state già inviate da tempo, per iscritto, quindi precedono sempre la parte orale.

Il riscontro all'interrogazione in oggetto, dal contenuto della stessa, sembra trattarsi di una sentenza di condanna a cui deve ottemperare la ditta soccombente in favore del lavoratore.

Non conoscendo il contenuto di tale sentenza, si presume che il lavoratore debba agire per fare eseguire il deciso in suo favore. Non è competenza dell'Assessorato intervenire in tale circostanza, per evidente difetto di competenza.

L'ordinamento giuridico garantisce all'interessato gli strumenti per potere vedere eseguito il giudicato che, immagino, l'avvocato di parte starà attivando.

L'Amministrazione sarebbe intervenuta se si fosse trattato di un ente pubblico vigilato dalla Regione, nominando un commissario *ad acta* per l'esecuzione della sentenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

LA VARDERA. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, leggo dalle sue parole una risposta molto striminzita e non volevo che lei ci desse degli appunti dal punto di vista burocratico ma, la politica su certi temi deve anche assumersi la responsabilità di dire da che parte sta.

Io comprendo la sua risposta nel merito che dice non possiamo entrare in una contesa in cui ha a che fare un libero lavoratore con una azienda, ma la faccenda non riguarda una bega prettamente personale, riguarda il mare di tutti, la salute pubblica, riguarda un lavoratore - mi auguro, Assessore, che lei si sia andata a informare sulla vicenda nello specifico - che si è rifiutato di sversare nel mare siciliano e, nella fattispecie nel mare di Gela, il signor Comandatore, rifiuti tossici e speciali e per tale ragione - questa è una cosa incredibile - cioè, lui lavorava in un'azienda che si doveva occupare di preservare il mare, a Gela, e in quella stessa azienda gli chiedevano di sversare in mare rifiuti che, in qualche modo, distruggevano il mare di Gela ma non solo.

Questo lavoratore è stato licenziato, ha vinto una causa, finalmente l'azienda dovrebbe reintegrarlo al lavoro ma, fondamentalmente, ancora ad oggi, questa persona non ha lavoro.

Allora, mi sarei aspettato da parte sua, Assessore, un dire "è vero, non abbiamo una competenza su una dirimente che ha a che fare eventualmente con dei privati, anche se la sostanza ha a che fare con tutti noi perché il mare è di tutti!", mi sarei aspettato un dire "però sa, onorevole La Vardera, andrò a Gela personalmente, intanto a stringere la mano al signor Comandatore per il coraggio che ha avuto, il coraggio di dire no, il coraggio di dire di no a quelli che avrebbero voluto che lui sversasse in mare rifiuti tossici". Come Governo che lei oggi rappresenta, in quanto l'ultima qui rappresentante, in quanto non c'è nessuno della maggioranza, ma va bene così, oggi c'è la Rubrica Lavoro, anzi la ringraziamo perché si è resa disponibile a tornare in Aula, a rispondere alla nostra interrogazione, questo già per noi è una notizia, lei è sempre disponibile, quindi va riconosciuto pubblicamente e onestamente, intellettualmente, il suo impegno nel rispondere a questo Parlamento, ma quello che mi auguro, Assessore, che sul tema, che al di là della non specifica competenza del suo Assessorato, ma lei è l'Assessore per il lavoro e in questo caso il lavoro di un uomo è stato pregiudicato da dei soggetti senza remore, da criminali che volevano in qualche maniera distruggere i nostri mari e lo dice una sentenza di un tribunale di cosa passata in giudicato. Il signor Comandatore fa lo sciopero della fame in questo momento a Gela, si è incatenato davanti al tribunale e vuole che la politica abbia il coraggio di schierarsi al suo fianco.

Come Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord" questo abbiamo fatto e in quest'Aula ci saremmo aspettati un suo impegno dal punto di vista politico, non dal punto di vista della burocrazia, di dire "sono vicino, complimenti signor Comandatore, sono al suo fianco", ebbene, questo non lo ha detto, perché a volte il problema che avete voi Assessori è che vi limitate alla risposta nuda e cruda, a fare il compitino che scrivono i vostri uffici, a dire le cose che giustamente dovete dire, perché è giusto così ma, a volte, nella vita ci vuole coraggio, in politica ci vuole coraggio di osare e di mettersi contro anche i potenti, perché mi rendo conto che parliamo di Gela, parliamo di multinazionali, parliamo di potentati e ringrazio il presidente Di Paola perché anche lui sul tema si è espresso a favore di questo lavoratore e mi auguro che lo faccia il Governo, che lo faccia la politica, che non abbandoni quest'uomo che, semplicemente, ha detto di no a coloro i quali gli hanno imposto di sversare in mare rifiuti tossici.

Concludo. Ovviamente, non posso ritenermi soddisfatto dalla sua risposta, però le do un parzialmente soddisfatto, anche solo, fosse ormai per la possibilità di rispondere alle nostre interrogazioni. Ci siamo ridotti così, cari colleghi dell'opposizione, a dovere ringraziare questo Governo quando viene in Aula a rispondere alle nostre interrogazioni, perché è cosa rara e fa notizia quando qualcuno viene in quest'Aula a rispondere, quindi dobbiamo ringraziarla per la sua risposta, ma nel merito non siamo d'accordo. Non siamo d'accordo nel non avere speso nemmeno una sola parola di ringraziamento e di fiducia rispetto a questo lavoratore. Quindi, pur ringraziando l'Assessore per la sua presenza, mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera, che si dichiara parzialmente soddisfatto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Auteri ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito dello svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro”

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 91 «Chiarimenti in merito all'attuazione del ‘Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella Regione Sicilia tra l'Ispettorato nazionale del lavoro e la Regione’», a firma degli onorevoli Catanzaro ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Preliminarmente va affermato, intanto, che non sono compitini, Presidente, ci lavoro in queste interpellanze, non sono compitini passati dal compagno di banco.

PRESIDENTE. Su questo senza ombra di dubbio, la sua presenza costante in Aula, ed io ne sono una testimonianza e il fatto che comunque venga sempre preparata nelle risposte alle interrogazioni, bisogna dargliene assolutamente atto. Poi ogni singolo deputato può essere soddisfatto, non soddisfatto, parzialmente soddisfatto ma, è ovvio, che il lavoro dell'Assessore in quanto a una risposta nel merito, è comunque un lavoro apprezzato.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Dico, a prescindere dalle interpellanze, tutte le settimane sono stata qui e lo sarò perché rispetto le Istituzioni.

Detto ciò, va affermato che il Protocollo stipulato tra l'Assessore prottempore, mio predecessore, e l'Ispettorato nazionale del lavoro, ha sempre avuto la massima attenzione da parte del Governo regionale, lo stesso non è stato mai revocato, né sospeso, ci sono state delle interlocuzioni con l'Istituto nazionale del lavoro per meglio chiarire l'applicazione di alcune clausole del Protocollo riguardanti la ripartizione delle sanzioni e le competenze.

Nel frattempo, è intervenuto l'articolo 16 del decreto legge n. 48 del 2023, convertito con modificazione dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, il cosiddetto 'Decreto lavoro', con l'invio del contingente di personale ispettivo che è impiegato nel territorio regionale senza alcun aggravio per le casse della Regione. Alla luce della citata disposizione di cui all'articolo 16, lo stesso Ispettorato nazionale ha rappresentato formalmente l'esigenza di una rivisitazione del Protocollo. Continua l'interlocuzione con l'Istituto nazionale del lavoro finalizzata anche ad incrementare le unità di ispettori in atto assegnati in Sicilia. Abbiamo in programma a breve un incontro col nuovo dirigente generale. Oggi l'attività di vigilanza è espletata dagli ispettori territoriali del lavoro tramite il personale ispettivo in organico agli ispettorati dei nuclei dei Carabinieri (NIL) e dagli ispettori appunto nazionali del lavoro del contingente di cui all'articolo 7 del decreto legge n. 48 del 2023.

Come è noto i nuovi Ispettorati territoriali del lavoro soffrono di un'atavica carenza di ispettori che rispetto al fabbisogno sono fortemente sotto organico, disponendo di solo n. 55 unità di personale. Il contingente NIL in atto consta di n. 84 unità, aumentato rispetto al 2023 di 14 unità grazie all'accoglimento della proposta di ripianamento dell'organico presentato e supportato da noi, voglio aggiungere, dal Comando dell'Arma che ha trovato accoglimento da parte del Governo regionale per una spesa complessiva di 5.762.739. Il contingente dell'Istituto nazionale lavoro consta di 29 unità e

opera congiuntamente con i militari del NIL e con il personale ispettivo. Ciò ha contribuito certamente a migliorare l'efficacia dell'attività. Siamo in attesa di ulteriori assegnazioni di personale, in particolare presso le sedi di Enna e di Trapani.

Nonostante la perdurante carenza di organico, nell'anno 2023, grazie all'attività congiunta degli ispettori, si è registrato un incremento dell'attività ispettiva. L'ambito di operatività ha riguardato in modo significativo il settore dell'edilizia e quello dell'agricoltura nei quali è più elevato il rischio di infortuni per inosservanza delle norme di sicurezza.

Nel 2023, per la violazione delle norme sulla sicurezza e per il lavoro nero, sono stati comminati 970 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, con incremento rispetto all'anno precedente di 57 sospensioni. Per far fronte all'emergenza, si stanno sviluppando interlocuzioni anche con i NIL per incrementare ulteriormente il contingente, inoltre è stato già presentato per il PIAO 2024-2026 il fabbisogno di personale degli Ispettorati territoriali del lavoro per ulteriori 229 unità.

È preciso intendimento continuare a perorare l'attivazione di procedure concorsuali e successiva formazione, anche nella considerazione che tra gli ispettori in servizio non figurano ispettori tecnici aventi specifiche competenze in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro, per arrivare a un numero ottimale di organico pari a 230 ispettori.

L'azione del Governo va in due direzioni: attività congiunta con gli ispettori nazionali, richiesta di incrementare l'attuale contingente attraverso il trasferimento di ulteriori ispettori nazionali e aumentare la dotazione al personale regionale con nuove assunzioni.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Spada per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

SPADA. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto. Assessore, lei sa benissimo come l'anno scorso sono stato tra i primi a sollevare la questione degli ispettori del lavoro. Perché mi ritengo parzialmente soddisfatto? Non per l'azione che ha messo in campo il Governo per, come dire, quello che sta programmando rispetto al futuro, ma gli ispettori che sono stati mandati e parlo dell'Ispettorato nazionale avranno la scadenza al 31 dicembre 2024; rispetto a questa scadenza, né il Governo nazionale, né il Governo regionale, ad oggi, sono stati in grado di dare una risposta sulla continuità lavorativa anche di queste figure che oggi stanno operando sul territorio regionale, quindi, prendo per buona l'iniziativa del Governo per portare a 215 gli ispettori del lavoro, però vorrei anche che si potesse dare la stabilità a quelli che già operano all'interno della nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada, che si dichiara parzialmente soddisfatto.

Si passa all'interrogazione numero 815 «Chiarimenti urgenti inerenti alla mancata erogazione delle somme spettanti alle aziende che hanno assunto personale ai sensi dell'Avviso 21/2018», a firma degli onorevoli La Vardera ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, politiche sociali e del lavoro*. Si premette che l'Avviso 21/2018 prevede il finanziamento con risorse del Fondo Sociale Europeo di un *bonus* occupazionale per le aziende che assumono disoccupati di lunga durata secondo la definizione data dal decreto legge 14/9/2015, n. 150 per un periodo di ventiquattro mesi, salvo i casi più brevi previsti dalla *lex specialis*.

L'erogazione del *bonus* è subordinata alla verifica del rispetto da parte delle aziende che assumono delle condizioni previste dall'Avviso stesso e alla verifica del costo effettivamente sostenuto dall'azienda per il lavoratore per cui è stato concesso il beneficio.

L'Avviso determina il contributo nella misura del 50 per cento del costo salariale effettivamente sostenuto dall'azienda per ogni lavoratore agevolato e per i 24 mesi stabiliti la misura del beneficio è innalzata al 75 per cento nel caso di lavoratori svantaggiati.

Le operazioni censite sul sistema di monitoraggio del PO-FERS Sicilia 2014-2020 sono 747 per un totale di finanziamenti concessi pari a 12.106.849.

Nell'ambito del predetto bacino di imprese, 411 aziende corrispondente a 7.993.207 di finanziamenti hanno richiesto l'erogazione del beneficio a cui hanno avuto accesso. Di queste 411 aziende 126 sono state rendicontate per un totale di 1.376.282, ne restano 311 per concludere la complessiva attività di verifica e di rendicontazione.

Le verifiche sulle spese dichiarate dalle aziende beneficiarie si svolgono secondo i dettami e le procedure previste per l'erogazione a valere su fondi dell'Unione Europea, l'Avviso oggetto della presente interrogazione prevede anche la verifica del rispetto degli obblighi contrattuali, la verifica del versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per legge. Le suddette verifiche che si ribadisce si fondano sulle prescrizioni dettate dalle norme di derivazione comunitaria prevedono, quindi, l'accertamento del possesso dei requisiti di accesso al finanziamento in quanto in quella sede i beneficiari hanno presentato una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, pertanto, per espressa disposizione di legge, quanto dichiarato va accertato presso i Centri per l'impiego che hanno in carico i lavoratori agevolati in quanto soggetto pubblico detentore dell'informazione. L'accertamento del rispetto dell'applicazione del contratto di lavoro con tutto ciò che ne consegue dalla verifica del numero delle ore lavorate all'effettivo pagamento delle mensilità passando per la verifica di tutte le componenti del prospetto paga.

Il Dipartimento del lavoro, in seguito alle prime verifiche effettuate, resosi conto della complessità delle stesse, ha appuntato sin dal gennaio 2023 una serie di strumenti atti a velocizzare l'erogazione delle somme spettanti alle imprese anche creando un gruppo di funzionari dedicato allo scopo di cui si tratta.

In ordine ai motivi che hanno rallentato l'erogazione delle somme spettanti ai beneficiari, si elencano nel seguito le criticità riscontrate dai rendicontatori nel corso delle loro attività che hanno, di conseguenza, rallentato l'azione di verifica.

Primo, diversi lavoratori non possedevano i requisiti previsti dall'Avviso. Per molteplici lavoratori si è accertato che sono stati inquadrati in livelli inferiori rispetto alla qualifica di assunzione; mancata erogazione di alcune componenti del prospetto paga; mancata tracciabilità della retribuzione; documentazione prevista dall'Avviso presentata in maniera incompleta e secondo modelli non conformi a quelli previsti; il responsabile esterno dell'operazione, nominato dall'azienda come soggetto preposto alla redazione e presentazione della documentazione a questa Amministrazione, in molteplici casi è risultato irreperibile; nel libro unico del lavoro, in molti casi, sono state rilevate incongruità tra le presenze e il cedolino; i prospetti salariali, in molteplici casi, sono risultati errati ed incompleti; in diversi casi, in corso di accertamento, sono state rilevate numerose assenze ingiustificate sui rapporti di lavoro a tempo pieno che potrebbero celare un rapporto *part time* con retribuzione dichiarata sulle presenze; tributi e contributi non versati o richieste di rateizzazione ancora in essere quando, dalle dichiarazioni alle aziende, sembrerebbe tutto pagato; prospetti dei costi salariali presentati dalle ditte in modo errato e incompleti dei giustificativi della spesa sostenuta.

Il competente Dipartimento, alla luce della fattispecie sin qui esposta, il 25 gennaio 2024 ha creato, con decreto numero 99, un nuovo e più consistente gruppo di lavoro esclusivamente dedicato alla rendicontazione delle operazioni all'Avviso 21/2018 al quale sono state assegnate tutte le operazioni da rendicontare. Comprendo le rimostranze delle imprese, tuttavia posso dire che, sia la carente documentazione, sia i requisiti per partecipazione di tanti beneficiari, hanno creato non poche difficoltà. Forse sarebbe stato meglio negare il diritto nei casi di evidente incompletezza della documentazione che cercare, come hanno fatto gli uffici, di recuperare il minimo possibile che in tanti casi si è dimostrato impossibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

LA VARDERA. Signor Presidente, Assessore, la motivazione per la quale ho redatto questa interrogazione, insieme ai colleghi del Gruppo parlamentare “Sud Chiama Nord”, è che da una nota pervenutami in risposta in data 7-3-2024, apprendo che alcuni rendicontatori, in seguito alle prime verifiche effettuate, a quanto leggo, a partire dal gennaio 2023, hanno riscontrato una serie di criticità che hanno rallentato l'erogazione delle somme spettanti ai beneficiari le cui posizioni lavorative non parrebbero chiare per via, ad esempio, dei mancati requisiti come richiesti dall'Avviso e dalla mancata tracciabilità della retribuzione.

La domanda, dunque, che facevo era questa e che sorge spontanea: come mai solo ora si apprende del lavoro ispettivo iniziato già da un anno? Come mai le aziende non sono state informate *in itinere* delle suddette criticità? Una volta riscontrate queste criticità come si procederà? Verranno garantiti i diritti dei beneficiari? La tempistica di fine attività ispettiva si conosce già?

Erano queste le semplici domande che volevo che, in qualche maniera, l'Assessore approfondisse e per la quale ha avuto dei passaggi fugaci. Per cui, su questa interrogazione, onestamente, mi dichiaro non soddisfatto. Completamente non soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera, che si dichiara non soddisfatto.

Si passa alla interpellanza n. 93 «Misure di sostegno per lo svolgimento di tirocini nell'ambito delle professioni ordinistiche», a firma degli onorevoli Catanzaro ed altri.

Se, al solito, il Gruppo del PD è d'accordo, la facciamo trasformare in risposta scritta dall'Assessore.

(Gli onorevoli Giambona, Burtone, Spada, dai propri banchi fanno cenno di sì)

PRESIDENTE. Grazie. Verrà trasformata in risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 831 «Chiarimenti sull'alta percentuale di scoperture nei posti riservati ai disabili ai sensi della legge numero 68 del 1999», a firma degli onorevoli Campo ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, politiche sociali e del lavoro*. In riscontro all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

Per quanto di competenza, il Dipartimento del Lavoro ha chiesto informazione a tutti i servizi dei Centri per l'impiego siciliani in merito allo stato di osservanza della disciplina sul collocamento mirato delle Aziende sanitarie siciliane.

Il collocamento mirato nelle Pubbliche amministrazioni è disciplinato dall'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 e ss.mm.ii., che prevede tre modalità di assunzione per persone disabili: "Chiamata numerica mediante avviamento". Questo metodo si applica alle categorie e ai profili per cui è richiesto solo il requisito della scuola dell'obbligo e si effettua mediante procedura a bando tra i soggetti interessati che manifestano la propria disponibilità attraverso il sistema informatico in uso nei centri per l'impiego realizzato a tale scopo. I bandi di selezione vengono pubblicati mensilmente. "Concorso con riserva di posti o riservato per altre qualifiche". Si utilizza il concorso con riserva di posti secondo l'articolo 16 della legge 68 del '99. "Convenzione con tirocinio formativo". Articolo 39 del decreto legge 165/2001. Si possono stipulare convenzioni ai sensi dell'articolo 11 e seguenti della stessa legge 68 del '99.

Sulla base dei riscontri pervenuti dei servizi del Centro per l'impiego, sono in corso tutte le procedure sopra descritte ad eccezione dell'ASP di Palermo che risulta avere un notevole numero di scoperture.

L'ASP di Ragusa in particolare, come richiesto dall'interrogante, a fronte di 58 posti disponibili, ha attivato convenzioni di inserimento lavorativo per 15 unità, mentre per 38 unità ha attivato le procedure di compito nella quota d'obbligo, ai sensi dell'articolo 4 della legge 68/1999 di personale in servizio

assunto non obbligatoriamente ma riconosciuto con un grado di disabilità pari o superiore al 60 per cento.

Alla data odierna, previa interlocuzione con i dirigenti del Centro per l'impiego di Ragusa, risulta che 29 unità sulle 38 unità disponibili, saranno sottoposte alla competente Commissione provinciale dei disabili.

L'ASP di Siracusa a fronte di 81 posti disponibili ha presentato richiesta per 36 unità.

Si evidenzia che i servizi del Centro per l'impiego competenti segnalano agli enti obbligati il completamento delle unità restanti da assumere, ai sensi della disciplina di che trattasi.

Entro i successivi 60 giorni le stesse amministrazioni devono trasmettere in via telematica al Servizio inserimento lavorativo disabili territorialmente competente, al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali una comunicazione, contenente tempi e modalità di copertura della quota di riserva.

In tale comunicazione, sono indicati anche eventuali bandi di concorso per specifici profili professionali per i quali non è previsto il solo requisito della scuola dell'obbligo, riservato appunto ai soggetti di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo '99, n. 68 o, in alternativa, le convenzioni di cui all'articolo 11 della citata legge.

Tali informazioni sono trasmesse anche al fine di consentire un'opportuna verifica della disciplina delle quote di riserva.

Le informazioni sono, altresì, trasmesse alla Consulta nazionale per l'integrazione in ambiente di lavoro delle persone con disabilità ai fini di cui all'articolo 39 bis, comma 3, lettera c).

In caso di mancata osservanza delle suddette disposizioni, i Centri per l'impiego comunicano ai competenti Ispettorati territoriali del lavoro, le inadempienze da parte degli enti e delle imprese per l'erogazione delle sanzioni previste, 37,50 euro al giorno sino all'adempimento.

È stata data indicazione al competente Dipartimento del lavoro di intraprendere con tempestività ogni utile ed efficace iniziativa presso gli uffici competenti al fine di provvedere agli adempimenti di cui all'articolo 39 del decreto legge n. 135 del 2001 e ad applicare le misure sanzionatorie conseguenti.

Sarà mia cura informare l'interrogante sugli ulteriori accertamenti che perverranno al Centro per l'impiego.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CAMPO. Grazie, Presidente, Assessore e colleghi deputati. La mia interrogazione era, sostanzialmente, divisa in due parti: in una prima parte chiedevamo, appunto, notizie sulle scoperture della legge n. 68/99 relative alla obbligatoria assunzione di tutte le persone fragili con disabilità e, nella seconda parte, volevamo notizie su quelle 30 persone ritenute idonee, perché nel 2018 l'Asp di Catania fece un bando per l'assunzione di 8 persone con disabilità che dovevano colmare questa scopertura, ne risultarono idonei 38 e, quindi, c'erano altri 30 idonei da poter collocare.

Si chiedeva all'Assessorato perché ancora non fosse stata inviata alle altre Asp questa graduatoria con i 30 idonei, considerando che in tutta la Sicilia risultano, solo nelle Asp, ben 400 scoperture.

Ebbene, intanto devo dire una cosa: la mia interrogazione risale al 25 gennaio e la graduatoria con i 30 idonei è stata trasmessa a tutte le Asp il 15 febbraio, quindi devo ammettere che con solerzia l'Assessorato, a fronte della nostra interrogazione, subito dopo, ha trasmesso la graduatoria alle altre Asp.

Però, con tutta la buona volontà che ho visto da parte dell'Assessorato e del Dipartimento, ancora, purtroppo, le Pubbliche amministrazioni e gli enti non hanno provveduto all'assunzione, quindi mi dichiaro parzialmente soddisfatta nell'attesa, appunto, che si possano colmare tutti questi posti vacanti che spettano, lo ripeto - ed è una parola che ci tengo nel mio discorso a ripetere spesso -

“obbligatoriamente” alle persone disabili perché è una norma di legge e, pertanto, non può essere disattesa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo, che si dichiara parzialmente soddisfatta; abbiamo finito con la Rubrica degli atti ispettivi.

Discussione del disegno di legge «Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio Comunale dei Ragazzi come strumento di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa» (nn. 608-631)

PRESIDENTE. Colleghi, vi ricordo, in merito anche a quello di cui abbiamo discusso nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che il disegno di legge in materia del Consiglio Comunale dei giovani, è stato esitato dalla Commissione e, quindi, è all'ordine del giorno dell'Aula e il relativo termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a martedì 30 aprile 2024, alle ore 12.00.

Faremo tutto, sia discussione generale che il passaggio all'esame degli articoli, il 7 maggio; su questo, colleghi, vi dico che, sempre rispetto alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per l'Aula si è stabilito di rinviare i lavori a martedì 7 maggio 2024.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Prima di chiudere l'Aula c'erano alcuni interventi dei colleghi ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno. Prima l'onorevole Campo, poi l'onorevole La Vardera e quindi l'onorevole Burtone.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Campo.

CAMPO. Grazie Presidente, Assessori - sono contenta che ci sia anche l'assessore Messina - e colleghi deputati. Voglio riferire in Aula della drammatica situazione che stanno vivendo, in questo momento, alcuni cittadini di Pozzallo, residenti nel lotto 167, a cui è appena arrivata un'ordinanza di sgombero di un intero quartiere dello IACP a causa, appunto, di alcuni carotaggi fatti nel 2008 che hanno certificato un cemento debole.

Quindi, un quartiere che ad oggi risulta con tre palazzine pericolanti, e ben 48 nuclei familiari all'improvviso ricevono la drammatica notizia di dover lasciare le loro case, i loro affetti, i loro mobili e andare via e ancora non si sa dove. Mettiamoci per un attimo nei panni di queste persone. Chiaramente, abbiamo fatto subito un incontro in Prefettura, ci ha invitato S.E. il Prefetto di Ragusa e, sia in quella occasione, sia ieri in un altro incontro che è avvenuto nella sede dello IACP alla presenza di tutta la deputazione iblea e del Sindaco di Pozzallo, abbiamo saputo che il presidente Schifani ancora non ha fatto neanche una telefonata al Sindaco di Pozzallo.

Presidente, chiaramente era doverosa quanto meno una telefonata, visto che all'improvviso ci sono più di 150 persone a cui bisogna trovare immediatamente un alloggio. Un alloggio che, ci tengo a sottolineare, siccome è successo un caso analogo a Ribera nel 2013 e i residenti di un quartiere IACP di Ribera hanno avuto gli alloggi soltanto poco tempo fa, sono trascorsi più di dieci anni prima che i cittadini potessero nuovamente rientrare nelle loro case. Non è una situazione che si risolverà dall'oggi al domani e le persone non sono pacchi, sono persone, appunto, esseri umani!

Quindi, non possiamo pensare di traslocarli da un B&B all'altro, da una casa vacanza all'altra o in un alloggio temporaneo. Bisogna trovare una soluzione che sia quanto meno definitiva per qualche anno nelle more che, appunto, vengano ricostruite queste case e nuovamente assegnate.

Nel frattempo ci sono anche tante e tante perplessità, Presidente, perché questi carotaggi sono del 2008. Prima di far sloggiare tutte queste persone chiedo al presidente Schifani, che è il massimo

responsabile della pubblica sicurezza, se ha già interloquito con la Protezione civile regionale e che vengano immediatamente rifatti nuovi carotaggi e nuovi controlli, perché a distanza di 16 anni si potrebbe essere anche assestato il problema statico di questo quartiere. E' importante che venga predisposto un nuovo carotaggio prima che facciamo spostare drammaticamente 48 nuclei familiari, lo ricordo a tutti, fragili, all'interno ci sono persone in difficoltà economica, ma anche persone anziane, persone disabili, bambini, persone che, probabilmente, dovranno riprogrammare, riprogettare la loro vita perché dovranno spostare i bambini da una scuola ad un'altra.

Quindi, è importantissimo che ci si attivi immediatamente. Io non capisco come sia possibile che a distanza di giorni, anzi è già trascorsa una settimana da quando abbiamo fatto l'audizione in Commissione, già cinque giorni da quando è arrivata l'ordinanza di sfratto e ancora non abbiamo notizia di questo Presidente. Allora, è vero che è un ologramma, un Presidente fantasma, se non si attiva neanche per una situazione drammatica come questa.

Io fra l'altro ci tengo, anche in questo momento molto accorato, ad esprimere la mia solidarietà al Sindaco e a tutti i cittadini di Pozzallo che stanno vivendo questa drammatica esperienza. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo. E' iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie, Presidente, grazie, onorevoli colleghi. Io venerdì sono stato a Pozzallo, quindi non parlo per notizie di stampa, ma ho vissuto dal vivo la drammatica situazione che, giustamente, l'onorevole Campo sottolineava.

Io ricordo a quest'Aula che nonostante, insomma, non perché non sia deputato eletto a Ragusa, ma tutti noi colleghi - ho sempre vissuto questo ruolo nella convinzione che siamo deputati dell'intera Regione siciliana - e, quindi, se c'è un problema che riguarda la provincia di Ragusa, ovviamente, riguarda anche il sottoscritto. Per cui, quando ho saputo di questa situazione mi sono recato con urgenza a Pozzallo, ho incontrato il Sindaco, ho parlato con il Prefetto, Sua Eccellenza Ranieri, ho incontrato i cittadini che vivono in queste case popolari, accompagnato dal coordinatore provinciale di Sud chiama Nord, Paolo Monaca, e dai consiglieri comunali Saverio Buscema e l'assessore Di Stefano, e abbiamo visto che la situazione è davvero drammatica.

Ma la cosa che più è incredibile, onorevole Campo, come ben lei diceva, in diretta col Sindaco di Pozzallo, il dottore Ammatuna, abbiamo mandato con urgenza una *e-mail* al presidente Schifani, lui in qualità di sindaco della città di Pozzallo, io nella qualità di deputato, nella quale chiedevamo un incontro immediato col presidente Schifani perché tutti quanti i Gruppi politici e Sua Eccellenza il Prefetto ci ha pregato dicendo, per favore, non ne fate una questione politica, coinvolgete i massimi esponenti della Regione, perché è urgente che il presidente Schifani su questa faccenda dica cosa voglia fare, perché non è una vicenda che può essere vissuta in capo a un sindaco, perché non ha la forza di potere aiutare; ricordiamolo, 48 famiglie e oltre 150 persone che tra dieci giorni, ormai tra otto giorni, non sanno dove andare a stare, non avranno più un tetto sulla propria testa.

Quindi, la situazione non è una situazione così, campata in aria. C'è un'ordinanza di sgombero, loro devono lasciare gli appartamenti, ma non sanno dove devono andare!

In quella ordinanza c'è un capolavoro. L'ordinanza dice: attraverso il sindaco, sarete voi stessi a occuparvi del posto in cui andrete.

I cittadini dicono: ma come facciamo noi a sapere dove dobbiamo andare? E, ovviamente, in tutto questo, il presidente Schifani è rappresentato da quella poltrona vuota. Come ha fatto spesso e volentieri con i problemi di questa Regione, non ha risposto al Sindaco! Cioè, ma almeno una cosa buona la possiamo dire a Musumeci, onorevole, una cosa buona: che quando c'era un problema, quanto meno, aveva la cosa di alzare il telefono e dire, sindaco, le sono vicino! Schifani neanche questo fa! Neanche questo fa!

Certo è che ora fa ridere perché Musumeci è Ministro della Protezione civile, volendo pure lui poteva fare una chiamata al Sindaco di Pozzallo, perché riteniamo che questa faccenda sia una faccenda di Protezione civile. Cioè non è possibile che il sindaco di una comunità possa prendersi in carico una situazione che è assolutamente fuori dall'amministrazione ordinaria.

Io non sono sindaco, però voglio essere vicino alla categoria dei sindaci, perché evidentemente una situazione di questo tipo non può essere gestita da una comunità e chiedo in quest'Aula, perché rimanga agli atti - perché rimanga agli atti di quest'Aula - che ancora una volta il presidente Schifani su questa partita non c'è, è assente! Si sta occupando delle guerre intestine, fraticide, all'interno di Forza Italia! A chi deve candidare che cosa, quanti voti deve far prendere a Tamajo rispetto alla guerra interna con Falcone per le elezioni europee e se forse - forse - l'onorevole Lantieri rientrerà in questa partita, perché devono fare la lotta alle correnti, alle europee!

Tutto questo è svilente, mortificante rispetto al ruolo di noi deputati, soprattutto perché quest'Aula, ricordiamolo, deve occuparsi dei problemi della Sicilia e non dobbiamo semplicemente parlare di europee, ma il presidente Schifani continua a parlare di europee come se tutto il resto non contasse, come se i problemi dei cittadini non rimanessero.

E, quindi, da questo pulpito, da quest'Aula lancio il grido d'appello che ha lanciato l'onorevole Campo, e di tutti i colleghi, perché è un problema che riguarda tutti i colleghi perché ci si possa occupare della vicenda di Pozzallo, perché non rimanga lettera morta!

Se il presidente Schifani non risponderà, andremo ad occupare fisicamente quelle palazzine, perché vogliamo stare vicino a quelle famiglie che non hanno colpe, ma è chiaro che il Prefetto non può non intimare quelle che sono le demolizioni di queste case perché non sono in grado di potere ospitare quelle famiglie, fatte con cemento depotenziato.

Quindi, davanti a questa situazione incredibile la perentoria e la perenne presenza è il silenzio tombale di questo Governo che non c'è, è un Governo assenteista, un Governo irresponsabile, un Governo che non è in grado di amministrare nemmeno un condominio, nemmeno il condominio di casa propria. Il presidente Schifani non è nemmeno in grado di amministrare il suo condominio, un Vicepresidente che non c'è, perché di fatto non c'è più e grazie a Dio quando in questo pulpito e da questo pulpito mi permetto di fare delle dichiarazioni che hanno a che fare con la vicenda... ecco la campanellina, ho finito, signor Presidente, non faccia come Galvagno che mi toglie la parola, per carità di Dio.

Quello che dobbiamo fare semplicemente è dire che in questo Palazzo e in questo Parlamento il presidente Schifani è un assenteista cronico. Vada a Pozzallo e vada a vedere i problemi reali della Sicilia! Si occupi dopo delle guerre intestine tra Tamajo e Falcone! Prima vengono i siciliani e dopo le europee!

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, la ringrazio per l'intervento. La campanella la suono a tutti i deputati che superano i 5 minuti di intervento. Lei stava completando i cinque minuti e quindi ho suonato la campanella.

E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Presidente, tra qualche giorno avremo la ricorrenza della Festa della Liberazione dell'Italia, la festa della Resistenza. Alcuni di noi, componenti di questo Parlamento, saremo in piazza, le manifestazioni dell'ANPI, alcuni da sindaci parteciperemo a quelle promosse dalla Prefettura, quelle portate avanti dai singoli sindaci.

Io da parlamentare, però, voglio intervenire qui, in questo Parlamento siciliano, innanzitutto per ricordare quelli che hanno donato la propria vita per la liberazione dell'Italia, quelli che erano presenti durante la lotta di liberazione e hanno avuto il coraggio di mettere in gioco la propria vita per superare un momento difficilissimo della nostra comunità: la presenza dei nazifascisti.

E lo faccio, Presidente, perché negli anni scorsi c'è stata una parte degli storici che ha sostenuto che i siciliani non hanno avuto una grande partecipazione nella Resistenza, erano a Sud, sì, è vero in Sicilia non c'è stata una presenza della lotta partigiana perché i nazifascisti, quando arrivarono gli americani, con il loro sbarco, fuggirono.

Durante la fuga hanno creato anche condizioni di barbarie, come erano soliti fare, a Linguaglossa, a Mascalucia, a Castiglione di Sicilia, a Catania, però, anche in altre realtà.

Io mi permetto sottolineare che l'impegno dei siciliani è stato significativo a Nord della nostra Nazione, con una presenza importante di giovani, di donne che si impegnarono nella lotta di liberazione.

Erano presenti gli antifascisti che erano fuggiti dalla Sicilia, parlo di Pompeo Colajanni, il comandante Barbato che si impegnò nella liberazione di Torino, di Girolamo Li Causi, che poi abbiamo visto impegnato nelle lotte contadine per la terra, ma parlo di tanti siciliani.

Io ne ho conosciuti alcuni direttamente, Presidente, Luigi Briganti, "Fortunello" il suo nome di battaglia, medaglia d'oro della Resistenza di Lentini, Ettore Panascia di Catania; li ho conosciuti, Presidente, perché erano amici di mio padre, perché anche mio padre - lo dico questo con una punta di emotività e di orgoglio - ha partecipato alla lotta partigiana.

Il capitano Morello, giovane capitano Morello, che contribuì alla liberazione dell'Ossola, una terra che era occupata dai fascisti, e lo fece combattendo con altri, insieme ad altri siciliani, Antonio ed Alfredo Di Dio che morirono per liberare quell'area del nostro Paese, insieme a lui Eugenio Cefis, Enrico Mattei, Giovanni Marcora che aveva come nome di battaglia "Bertino".

Dico ciò, Presidente, perché vanno ricordati e vanno ricordati sapendo che erano tutti i giovani che erano stati chiamati a fare il servizio militare e poi furono portati, invece, in territori di guerra: chi in Albania, chi in Grecia, chi in Africa. E ritornando in Italia, avrebbero potuto determinare altre scelte, andare nelle proprie case, nelle proprie abitazioni, alcuni furono presi prigionieri e deportati nei campi di concentramento, altri hanno deciso di andare in montagna, di contribuire alla liberazione della nostra Terra, dell'Italia. E lo hanno fatto con grande generosità. Erano ribelli per amore! Lo facevano perché volevano che la nostra Terra venisse liberata dai nazifascisti.

Quest'anno ha un'importanza particolare. Non sarò lungo, Presidente, vado verso le conclusioni. Ha un'importanza particolare perché nel Paese c'è tanta polemica su alcune questioni, io non le toccherò.

Dico soltanto che questo progetto di autonomia differenziata spezza il Paese, e la Resistenza, come il Risorgimento, sono state due pagine importanti della storia d'Italia che hanno avuto l'obiettivo di unificare il nostro Paese, non soltanto dal punto di vista geografico ma, soprattutto, dal punto di vista morale, perché è stata data l'identità, ed è stata data con la scrittura della Costituzione, che non fu scritta sulle montagne, nei luoghi di battaglia, fu scritta, però, con l'ispirazione di quelle pagine così significative per la nostra Terra.

Ha questo significato profondo, come un altro significato profondo ha l'impegno per la pace. Io dicevo che erano ribelli per amore, Presidente, perché nella nostra Costituzione, ispirata dalla Resistenza, c'è l'articolo 11 che dice chiaramente che il nostro Paese è contro la guerra e, quindi quest'anno la festa della Resistenza, la Liberazione, dovrà essere ricordata come una giornata in cui si dica comunque "vogliamo la pace"!

È questa la considerazione che volevo fare e concludo, Presidente.

Mio padre ripeteva spesso, anche prima di morire, che la lotta di Liberazione fu una pagina importante per il Paese, una pagina in cui tanti sacrificarono la loro vita e lo fecero non soltanto per liberare l'Italia dalla dittatura nazifascista, perché furono poi i nazisti ad occupare la nostra Terra, lo fecero perché volevano una società soprattutto più giusta e più umana e un monito che dalla Resistenza arriva e deve arrivare anche a questo nostro Parlamento. La ringrazio.

(Applausi dai banchi di sinistra)

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone per questo suo importante intervento.

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Giambona, non mi ero accorto della sua richiesta.

GIAMBONA. Presidente, onorevoli colleghi, faccio questo intervento perché gradirei che la Presidenza si facesse carico, naturalmente, di portare avanti alcune istanze, una in specifico, che riguarda la tematica in cui versa la sanità siciliana.

Noi abbiamo piena consapevolezza che abbiamo uno stato di crisi in corso nel sistema sanitario siciliano, lunghe liste di attesa che non si accorciano nemmeno con gli ultimi interventi, medici che mancano nelle nostre corsie; fondamentalmente i siciliani, se non hanno disponibilità economica, non si curano, rinunciano a curarsi.

Inoltre, in questo contesto particolare in cui il PNRR prevede degli interventi sul settore della sanità, capiamo bene che c'è la necessità di avere delle guide autorevoli in questo percorso che dovrebbe essere di crescita e di miglioramento di un servizio sanitario siciliano che è assolutamente scadente.

Ebbene, Presidente, dopo oltre dodici mesi dall'insediamento di questo Parlamento siciliano, il Governo ha esitato - direi, ricorrendo al manuale Cencelli - alla determinazione di quelli che dovevano essere i commissari delle strutture sanitarie siciliane. Era proprio il 31 di gennaio, da quel momento è cominciato l'*iter* in Commissione "Affari Istituzionali", da quel punto di vista abbiamo evidenziato, noi del Partito Democratico, delle enormi contraddizioni da parte del governatore Schifani che, sulla nomina dei commissari della sanità, aveva dapprima dichiarato che eventuali conferme sarebbero state solo delle eccezioni, salvo poi smentirsi nei fatti, confermando tra nomine, spostamenti e promozioni, dodici delle diciotto caselle disponibili.

Il 16 di marzo il Governo regionale sarebbe stato nelle condizioni di nominare i direttori generali, ad oggi non mi risulta nulla, nessuna deliberazione su questo *iter* procedimentale e quindi sulla nomina dei direttori generali. Vorremmo capire cosa sta succedendo, Presidente e colleghi: se c'è un cambio di opinione relativamente a quelli che sono i nominativi inizialmente designati come commissari, se è così che ce lo vengano a dire; se è stata riscontrata qualche anomalia dal punto di vista procedurale, che ce lo si comunichi, perché nulla di tutto questo ai parlamentari regionali, dal 16 di marzo, è stato comunicato.

Ritengo che siamo in una fase talmente importante di rinnovamento, dal punto di vista infrastrutturale, che la sanità siciliana non può rimanere precaria. E' indispensabile che da questo punto di vista si mettano alla guida delle strutture sanitarie siciliane delle figure autorevoli. Abbiamo rappresentato delle criticità, in più occasioni, ma a questo punto, se ci sono dei problemi sulla nomina dei direttori generali, abbiamo bisogno che il Presidente della Regione venga qui a dichiararcelo, a dire quali sono i problemi, perché il diritto alla sanità più volte continua ad essere negato ai siciliani ed è un diritto sacrosanto, stabilito dalla Costituzione, che non può essere per l'appunto negato! Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

GILISTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, vorrei fare un sollecito importante, abbiamo presentato un'interrogazione per quello che riguarda l'esclusione di Siracusa dai ristori degli incendi, come se non fossimo più in Sicilia. Non lo so, questa è una cosa che ci ha veramente sconvolto perché è impossibile che si possa decidere così, solo perché non è stata chiusa alla viabilità qualche

strada. Stiamo parlando di cose di una gravità estrema, Presidente, non accettiamo questa cosa perché è come se Siracusa non facesse parte della Sicilia! Ricordo che l'incendio più vasto, più importante, più rischioso e proprio demolitivo nei confronti della città di Siracusa era quello che è avvenuto in contrada Targia, accanto al polo industriale, chimico industriale di Siracusa.

Questo per capire cosa è successo in quel periodo, il rogo ha interessato tutta la Sicilia, Siracusa non è al Nord d'Italia oppure un'isola deserta al mare per non accorgersene, ci sono documentazioni scritte, documentazioni fotografiche che fanno ricadere quel territorio come fra i più gravemente danneggiati da questa problematica. Quindi, caro Presidente, sarei contento se lei potesse far accelerare, capire cosa sta succedendo e quali sono stati i motivi per aver escluso la provincia di Siracusa rispetto a questa tematica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. E' l'ultimo intervento ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

SPADA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi premeva ricordare oggi la morte di un "eroe", Vito Bugliarello, venuto a mancare più di un anno fa perché la sua umiltà, il suo altruismo, lo hanno portato a sacrificarsi per salvare due ragazzi che, caduti in mare, non sono più riusciti a risalire sulla riva. E lo voglio ricordare in quest'Aula perché, da più di un anno, ho fatto richiesta al Presidente della Regione di conferire a Vito Bugliarello e alla sua famiglia la medaglia d'oro al valore civile, cosa che purtroppo ancora non è stata fatta. Ritengo che la storia di Vito sia stata una storia che ha segnato non solo la comunità floridiana, che ha vissuto quel momento tragico, ma è stata anche in grado di scuotere le coscienze di tutta la nostra Nazione.

Ricordo ancora il *post* che fece la *premier* Meloni nei confronti di questo ragazzo. Diverse sono state le attestazioni di vicinanza e di affetto che sono state rivolte non solo alla famiglia ma al gesto eroico di Vito e il fatto che questa Regione, il fatto che il Presidente non abbia ancora riconosciuto questa onorificenza nei confronti di questo ragazzo e nei confronti del gesto di altruismo fatto più di un anno fa, la reputo una cosa grave e spero che quest'Aula e la Presidenza nello specifico possano risollecitare perché ritengo che gesti come quelli di Vito vadano ricordati, premiati e soprattutto non dimenticati da questo Palazzo ma soprattutto dalla politica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada. Onorevoli colleghi, così come stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la seduta è rinviata a martedì 7 maggio 2024, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 16.35 (*)

(*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

X SESSIONE ORDINARIA

110^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 7 maggio 2024 – ore 15.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2 “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024/2026”. (n. 717/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 2) “Modifica dell'art. 40 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3 in materia di concessione per l'uso di spazi e la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura della Regione”. (n. 729/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ferrara

- 3) “Norme per il riconoscimento ed il sostegno della funzione educativa e sociale del Consiglio Comunale dei giovani come strumento di partecipazione istituzionale delle nuove generazioni alla vita politica e amministrativa”. (nn. 608-631/A)

Relatore: on. Giambona

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A**Annunzio di risposta scritta ad interrogazione (*)**

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- Da parte del Presidente della Regione:

«*Al Presidente della Regione,*

premesso che:

i Piani nazionali di ripresa e resilienza sono i programmi di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026 che gli Stati membri definiscono per accedere ai fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility, Rrf), nel quadro di NextGenerationEU (Ngeu);

il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia è stato definitivamente approvato a livello europeo il 13 luglio 2021, con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea (Cid). La Cid contiene un allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si vincola l'assegnazione delle risorse, che è articolata in dieci rate entro il 30 giugno 2026;

il PNRR italiano prevede 132 investimenti e 63 riforme, cui corrispondono 191,5 miliardi di euro finanziati dall'Unione europea attraverso l'Rrf, suddivisi tra 68,9 miliardi di euro di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro di prestiti, da impiegare nel periodo 2021- 2026 attraverso l'attuazione del Piano;

l'Italia ha stanziato risorse nazionali aggiuntive (a debito) per 30,6 miliardi di euro, destinato all'attuazione del Piano per gli investimenti complementari al PNRR (Pnc);

considerato che:

ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, la Corte dei Conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana ha recentemente effettuato l'Analisi della relazione annuale del Presidente della Regione Siciliana sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2021;

è stata svolta un'istruttoria diretta a verificare, nell'organizzazione dell'Amministrazione regionale, l'andamento del ciclo della performance, la prevenzione della corruzione, il controllo di gestione, strategico, di qualità dei servizi e di regolarità amministrativa e contabile. Con carattere di novità si sono, inoltre, analizzate le misure organizzative e procedurali poste in essere per ottimizzare il ciclo di gestione dei fondi PNRR (*governance*, procedure di controllo, verifiche periodiche);

per quanto riguarda il PNRR la Corte dei Conti ha rilevato l'assenza dell'adozione di specifiche direttive operative che stabiliscano in modo strutturato ed uniforme l'asse procedurale che definisce:

a) strutture responsabili;

b) documentate modalità esecutive articolate in precise fasi procedurali, tenendo conto anche dei rischi di frode, corruzione, conflitti di interesse e doppio finanziamento;

c) rilevazione degli esiti in conformità alle direttive di riferimento, rielaborati per garantire specificità e aggregazione;

d) interventi correttivi adottati per sanare le irregolarità riscontrate e forme di comunicazione agli organi decisionali al fine di orientare le scelte strategiche;

la Corte dei Conti non ha ritenuto condivisibile l'aver demandato a ciascun Dipartimento la costruzione di un proprio sistema di controllo sul PNRR, che non garantisce omogeneità alla metodologia adottata e alle evidenze documentali risultanti dalle procedure, né una forma di intervento sostitutivo, nel caso di ritardo e/o inadempimento, né una verifica sull'adeguatezza del sistema di controllo adottato a livello di ciascun Dipartimento;

i sistemi informativi non integrano, tempestivamente, i flussi informativi a supporto della funzione strategica e di quella gestionale, al fine di verificare in corso d'opera il conseguimento degli obiettivi del PNRR nei tempi programmati, oppure di consentire la rapida adozione degli interventi correttivi;

non è stato individuato il responsabile/referente unico per l'attuazione dei progetti finanziati da fondi PNRR che garantisca alle amministrazioni centrali, titolari degli interventi a regia, l'invio, nei tempi previsti, delle informazioni sullo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi del PNRR, ai fini del monitoraggio da parte dell'Unità centrale di Audit presso il MEF, e della rendicontazione semestrale all'UE (articolo 7 schema contratti CIS, allegato al D.M. 5 aprile 2022 del Ministero della salute);

non sono state regolamentate le attività demandate agli organi di controllo interno per le verifiche periodiche sugli atti gestionali relativi al PNRR;

il controllo di gestione non produce specifici reports, indirizzati agli organi direzionali, al fine di monitorare, nel corso della gestione, il grado di conseguimento delle misure previste dal PNRR, e il rispetto dei tempi programmati;

per sapere alla luce del quadro sopra esposto e, in particolare, delle gravi criticità evidenziate dalla Corte dei conti, quale sia lo stato di attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza». (703)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Intervento a supporto del sistema integrato sicurezza – Istituzione capitolo di spesa per la compartecipazione economica della Regione Siciliana ai fondi speciali tenuti presso le Prefetture Siciliane per l'operatività dei Patti per la Sicurezza. (n. 725).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 aprile 2024.

Inviato il 16 aprile 2024.

Parere IV e UE.

- Modifiche ed integrazioni di norme. (n. 738).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 19 aprile 2024.

Inviato il 22 aprile 2024.

Parere II, III, IV, V e VI.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Orti di Sicilia. Disposizioni in materia di orti urbani, didattici e socio-terapeutici. (n. 724).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 3 aprile 2024.

Inviato il 16 aprile 2024.

Parere III.

- Disposizioni transitorie in materia di installazione di impianti fotovoltaici. (n. 726).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 6 aprile 2024.

Inviato il 16 aprile 2024.

- Istituzione del Fondo “Aree 30” in favore dei Comuni siciliani. (n. 727).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 9 aprile 2024.

Inviato il 18 aprile 2024.

- Disposizioni volte a limitare il disagio derivante dalla carenza idrica. (n. 734).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 16 aprile 2024.

Inviato il 18 aprile 2024.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Nuovi provvedimenti per i siciliani all'estero. Modifiche alla legge regionale 4 giugno 1980, n. 55. (n. 723).

Di iniziativa governativa.

Presentato l'8 aprile 2024.

Inviato il 16 aprile 2024.

- Istituzione del Fondo per la valorizzazione dei Riti della Settimana Santa. (n. 731).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'11 aprile 2024.

Inviato il 18 aprile 2024.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme in materia di ambulatori veterinari pubblici. Modifiche alla Legge regionale 03 agosto 2022, n. 15. (n. 728).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 9 aprile 2024.

Inviato il 16 aprile 2024.

- Disposizioni sui tempi d'attesa per le prestazioni sanitarie. (n. 732).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 aprile 2024.

Inviato il 18 aprile 2024.

- Istituzione del Fondo regionale per la procreazione medicalmente assistita (PMA). (n. 735).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 16 aprile 2024.

Inviato il 18 aprile 2024.

Annuncio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1014 - Iniziative urgenti per garantire il ripristino dei collegamenti marittimi integrativi con le Isole Eolie, Pantelleria e Ustica.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

la Società Navigazione Siciliana, che gestisce il settore attraverso i traghetti di Caronte&Tourist, ha comunicato al Ministero dei Trasporti e alla Regione che a partire dall'8 aprile 2024 sosponderà i collegamenti marittimi integrativi con le Isole Eolie, Pantelleria e Ustica;

la decisione della SNC è riconducibile alla mancata chiusura dell'accordo che avrebbe dovuto sanare i diversi contenziosi e problematiche con l'amministrazione regionale e risolvere le controversie giudiziarie in sospeso da diversi mesi. Tuttavia, nonostante un accordo preliminare con il Ministero dei Trasporti, la convenzione definitiva tarda ad essere ratificata;

la Società Navigazione Siciliana, tra l'altro, sostiene di avere mantenuto in esercizio le tratte integrative per circa sei mesi, andando oltre alla scadenza fissata al 29 febbraio di quest'anno, assumendosi il carico di pesanti oneri finanziari anche in assenza dell'atto aggiuntivo che avrebbe dovuto regolarizzare la situazione;

considerato che:

la sospensione dei collegamenti marittimi integrativi genera una allarmante situazione di disagio e incertezza tra la popolazione locale, la quale sarà inevitabilmente colpita da gravi ritardi nell'approvvigionamento di generi di prima necessità e da difficoltà nel reperimento di carburanti, bombole d'ossigeno, gas e materiali di costruzione fondamentali per i numerosi cantieri attivi;

negli ultimi anni, tali collegamenti integrativi hanno assunto un ruolo sempre più cruciale, in quanto hanno compensato i tagli operati nei collegamenti statali, garantendo la mobilità e la connettività delle comunità insulari;

la sospensione dei collegamenti marittimi integrativi, giunta all'inizio della stagione turistica e in concomitanza con l'avvio dei lavori di edilizia pubblica e degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per le 'Isole Verdi', provocherà una paralisi delle attività economiche, impattando negativamente sulla qualità di vita degli abitanti delle Isole minori, già fortemente penalizzati dall'aumento dei prezzi e dei carburanti;

per sapere:

per quali motivi non si sia provveduto a regolarizzare in tempo utile la situazione amministrativa della Società Navigazione Siciliana al fine di prevenire la grave sospensione dei collegamenti marittimi integrativi con le Isole minori e la conseguente compromissione della sostenibilità economica delle imprese locali che dipendono fortemente dai collegamenti marittimi;

quali interventi tempestivi intendano effettuare affinché vengano ripristinati i collegamenti marittimi integrativi con le Isole minori con l'obiettivo di mitigare l'impatto economico e sociale che tale situazione ha determinato nelle comunità insulari».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1015 - Provvedimenti per far fronte alla carenza di psichiatri nel Distretto di Sciacca (AG).

«All'Assessore per la salute,

premesso che:

da notizie di stampa si apprende delle dimissioni che sarebbero state presentate da uno dei due psichiatri in servizio presso il Centro di salute mentale di Sciacca (AG);

il Centro, che si occupa anche di neuropsichiatria infantile e dipendenze patologiche, ha in carico attualmente circa 10 mila pazienti; il suo organico era nel 2000 di sei unità: con le dimissioni odierne, tale carico di lavoro sarà addossato tutto ad unico professionista;

la difficile situazione dell'assistenza in salute mentale nel territorio è aggravata dalle carenze di organico che si registrano anche nel Servizio psichiatrico di diagnosi e cura dove operavano 5 medici e oggi solo due, chiamati a garantire la presenza diurna per 6 giorni alla settimana;

anche nel reparto ospedaliero di psichiatria ci sono solo due medici: uno, in pianta stabile nell'organico, è in procinto di andare in pensione; l'altro è un medico richiamato dopo essere andato in pensione e reinserito attraverso una società fornitrice di servizi che ha stipulato un accordo con l'Asp di Agrigento;

anche l'assistenza infermieristica è assolutamente insufficiente;

il concorso bandito qualche anno fa dall'Asp per l'assunzione di undici psichiatri ha visto la partecipazione di appena sette concorrenti, nessuno dei quali, a seguito dell'avvenuto espletamento del concorso, è stato destinato ai servizi del distretto di Sciacca;

per sapere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per far fronte alla denunciata carenza di dirigenti medici presso le strutture che si occupano di salute mentale nel distretto di Sciacca».

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1016 - Chiarimenti in merito all'inerzia della Centrale Unica di Committenza nelle procedure di acquisto dei farmaci.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute,

premesso che:

con deliberazione n. 316 del 27 luglio 2023 la Giunta regionale ha espresso apprezzamento al documento 'Linee guida per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di acquisto dei farmaci';

in tale documento si rappresenta: che, al fine di garantire un maggiore efficientamento sia dei processi organizzativi e di acquisto sia un consolidamento del potere contrattuale degli operatori pubblici, le procedure di approvvigionamento di beni e servizi sono state attribuite alle Centrali Uniche di Committenza (CUC); che la Regione siciliana, in armonia al dettato normativo, al fine di garantire l'espletamento delle procedure di acquisto di beni e servizi, ha istituito la propria CUC, denominata Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza per l'Acquisizione di Beni e Servizi, incardinata nell'Assessorato regionale dell'economia; che i 'farmaci' afferiscono all'area nella quale si è consolidata da più tempo l'esperienza nella centralizzazione degli acquisti; che, nel dialogo con gli Enti e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, che ad oggi sono i principali destinatari delle attività della CUC, si è avuto modo di identificare alcune criticità di azione che richiedono la condivisione di uniformi principi normativi e comparabili regole di esecuzione delle procedure; che nello specifico si ritiene necessario, al fine di velocizzare le procedure di acquisizione dei farmaci da parte della CUC, di avviare un'attività di indirizzo e di regolamentazione per gli approvvigionamenti di 'primo livello' e di 'secondo livello' che gli Enti e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale sono chiamati ad eseguire ogni qual volta non si dispone di provvedimento di aggiudicazione in corso di validità, ovvero provvedimento di aggiudicazione economicamente congruo a soddisfare il fabbisogno necessitato della erogazione delle prestazioni sanitarie; che, pertanto, sono state definite le Linee guida in trattazione mediante le quali si cercherà di uniformare i comportamenti di acquisto, in particolare, per quanto riguarda i farmaci di nuova immissione in Prontuario terapeutico ospedaliero della Regione siciliana (PTORS) e i farmaci già presenti in PTORS che presentano estensione di indicazione, nonché, per i farmaci aggiudicati dalla CUC che non dispongono di idonea copertura amministrativa, e per i farmaci, mediante la procedura operativa standard, soggetti a perdita brevettuale, ed inoltre, con le linee guida in argomento, sarà previsto, altresì, il supporto alla programmazione regionale degli acquisti, il controllo dello stato di avanzamento gare, nonché ulteriori azioni sempre finalizzate alla realizzazione e all'armonizzazione delle procedure di acquisto;

considerato che:

nonostante la Delibera n. 316 del 27 luglio 2023, l'attività di indirizzo e di regolamentazione per velocizzare le procedure di acquisto da parte della CUC non è stata mai concretamente posta in essere;

con delibera n. 517 del 8 novembre 2023 l'ANAC comunicava inoltre gli esiti della visita ispettiva posta in essere presso la CUC della Regione siciliana, dai quali emergevano alcune rilevanti criticità, tra le quali:

1) in merito alla dotazione organica, un numero delle risorse particolarmente ridotto;

2) in merito al metodo di lavoro, la mancanza del necessario sistema di interlocuzione con le amministrazioni sanitarie, per le quali è obbligatorio effettuare acquisiti aggregati in relazione alle categorie merceologiche individuate dal D.P.C.M. 2018. Da ciò deriva che le procedure di aggiudicazione vengono espletate in relazione alle esigenze che emergono al momento, giacché non esiste, allo stato attuale, un flusso strutturato di acquisizione delle necessità;

3) in merito all'attuale offerta merceologica della CUC, sono emerse non solo la mancanza di un archivio informatizzato in grado di restituire una reportistica sullo stato delle iniziative in corso, ma anche, rispetto all'acquisizione di servizi e forniture, grandi difficoltà dovute non solo alle ridotte dotazioni di risorse umane e strumentali, ma anche ad un alto indice di litigiosità e alla circostanza che alcune procedure di aggiudicazione avviate dalla centrale di committenza sono state oggetto di sentenze di annullamento da parte del TAR competente. La breve analisi del contenzioso della CUC sul ristretto numero di procedure di gara avviate con riferimento agli acquisti in ambito sanitario, mostra, inoltre, una costante carenza di capacità amministrativa ascrivibile alla stazione appaltante nella fase di preparazione della disciplina e della strategia di gara;

4) in merito alla pianificazione delle prossime attività contrattuali, è emerso come la CUC non sia riuscita a fornire un quadro chiaro e strutturato, a causa delle difficoltà che si rinvengono nella predisposizione dei capitolati tecnici e nella mancata completa comunicazione dei fabbisogni, da parte delle amministrazioni sanitarie;

la Centrale Unica di Committenza è un ente che svolge un ruolo cruciale nella gestione delle gare d'appalto e nella stipula di accordi quadro per altri enti pubblici;

l'obiettivo principale delle Centrali di Committenza è razionalizzare la spesa pubblica e prevenire sprechi di risorse che non apportano benefici ai cittadini. Attraverso le CUC, si cerca di eliminare i costi derivanti dalla frammentazione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;

le gravi criticità nella gestione della CUC rilevate dall'ANAC costringono gli enti del servizio sanitario regionale a muoversi in proprio o reiterando proroghe di contratti d'appalto cessati da tempo;

per sapere:

per quale motivo non si siano ancora attuate le 'Linee guida per la razionalizzazione e l'armonizzazione delle procedure di acquisto dei farmaci' di cui alla nota prot. n. 15340/2023;

quali iniziative si intendano intraprendere per potenziare l'organico e le risorse della CUC così da permetterne un adeguato funzionamento;

in che modo intendano operare per far fronte alle numerose criticità evidenziate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 1017 - Chiariimenti sulla natura giuridica e sulla gestione del Convitto Regionale Audiofonolesi di Marsala (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premesso che:

il Convitto Regionale Audiofonolesi di Marsala (TP) nasce nel 1966, a seguito di donazione privata, come Istituto Specialistico per Tracomatosi 'Antonietta Genna'. Successivamente, la fondazione così costituita cambia lo scopo e diviene, per mezzo di DPR, Sezione di Marsala dell'Ente nazionale Sordomuti e Convitto per Sordi con annessa scuola elementare;

nell'imponente quadro di riforme degli anni '70, dovuto all'attuazione del sistema regionale ordinario, le istituzioni scolastiche gestite dall'Ente nazionale sordomuti vengono statalizzate e, con DPR 1148 del 31 ottobre 1981, viene data disciplina regolamentare alla gestione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, in via transitoria, dei convitti per sordomuti annessi alle istituzioni scolastiche dell'Ente nazionale sordomuti, fino all'entrata in vigore della legge sulla nuova disciplina dei convitti gestiti dal medesimo Ministero;

in particolare, il Convitto per Sordomuti di Marsala viene ricompreso nel Regio Decreto 6 maggio 1923, n. 1054 e ss.mm.ii., con conseguente applicazione Regolamento per i Convitti nazionali, il quale disciplina, tra l'altro, gli organi di gestione e di indirizzo dei Convitti e le relative funzioni;

con specifico riferimento all'ordinamento della Regione siciliana, in attuazione dello Statuto Speciale della Regione autonoma siciliana, il D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246, recante 'Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione' trasferisce alla Regione le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di pubblica istruzione, nonché in materia di assistenza scolastica ed educativa in ogni ordine e grado di scuole, assegnandole le funzioni di vigilanza e tutela spettanti all'amministrazione dello Stato, compresi i poteri di nomina, sospensione e scioglimento degli organi amministrativi e di riscontro, nonché la nomina di commissari straordinari;

l'articolo 9, D.P.R. n. 246 del 1985, inoltre, prevede che tali funzioni siano esercitate dalla Regione avvalendosi 'degli organi e degli uffici periferici del Ministero della pubblica istruzione esistenti nel territorio della regione e del personale ivi in servizio il quale nello svolgimento delle funzioni attribuite alla regione ha l'obbligo di seguire le direttive dell'amministrazione regionale';

considerato che:

da quanto sopra, deriva la natura giuridica complessa del Convitto di Marsala. Esso è infatti, al tempo stesso, articolazione del Ministero dell'Istruzione (più precisamente, un istituto educativo per l'accoglienza e lo sviluppo dei giovani audiofonolesi) ed ente strumentale della Regione sottoposto

alla tutela e alla vigilanza dell'Assessorato regionale per l'Istruzione ai sensi del D.P.R. n. 246 del 1985;

tal natura risulta confermata dal Parere 64.2004.11 dell'Ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana, che si esprime favorevolmente circa il potere di controllo diretto della Regione sugli atti amministrativo-contabili dei convitti nazionali operanti in Sicilia (compreso il Convitto di Marsala), nell'ambito delle generali funzioni di vigilanza e tutela sugli istituti di educazione;

nell'ambito delle competenze regionali in materia, con la L.R. 8 febbraio 2007, n. 2, e ss.mm.ii., recante, Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007, il legislatore ha modificato la denominazione del Convitto Nazionale per audiofonolesi di Marsala che, da quel momento, diventa Convitto Regionale per audiofonolesi (cfr. articolo 36, legge cit.). La medesima disposizione, peraltro, disciplina l'attività di controllo sulla regolarità della gestione e della contabilità del Convitto affidandola a un collegio di revisori;

dalla natura (anche) regionale del Convitto discende la possibilità di finanziamento regionale delle attività da questo svolte sul territorio (cfr. articolo 48 della legge n. 9 del 2021);

l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale dal suo canto, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, ha con regolarità esercitato il potere di controllo e vigilanza sull'Ente, definendo sia la composizione del Consiglio di Amministrazione sia la nomina dei commissari straordinari;

di recente, con D.R.S. N. 126 del 26/02/2024 è stata impegnata la somma di euro 90.000,00 sul capitolo 373374 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2024 a favore del Convitto Audiofonolesi siciliano per la realizzazione della proposta progettuale, 'Tocca a tia' nell'ambito di inclusione e contrasto al disagio e alla dispersione scolastica;

la natura 'bicefala' del Convitto di Marsala comporta inevitabilmente delle criticità, consistenti nella presenza, da un lato, di profili schiettamente educativi facenti capo al MIUR e, dall'altro, di aspetti di verifica e riscontro propri della Regione;

prendendo come riferimento il Regolamento per i Convitti nazionali, R.D. n. 2009 del 1925, ne deriva infatti che i poteri di gestione e di conseguente ordinazione della spesa si radicano in capo al dirigente - rettore del Convitto il quale opera nel rispetto della normativa nazionale vigente in materia di contratti pubblici e contabilità di stato. Tali poteri sono, tuttavia, controbilanciati da quelli autorizzatori, a monte, e di controllo e vigilanza, a valle, del CdA o di chi ne fa le veci;

tuttavia persistono quotidianamente problemi di impasse nella gestione ordinaria del convitto derivanti dalla difficoltà di individuare l'ente detentore della competenza, ad esempio in materia di contributi finanziari per assicurare i servizi che l'Istituto offre agli alunni convittori e semiconvittori;

il Convitto Regionale Audiofonolesi di Marsala è una istituzione educativa che accoglie e assiste ragazzi sordi e con problemi di linguaggio dalla scuola materna alle superiori della città e provincia e rappresenta una struttura impegnata sull'integrazione scolastica di soggetti in situazione di handicap, aperta al territorio ed attivamente impegnata con quanti a vario titolo partecipano al processo formativo del ragazzo: famiglia - scuola - Enti locali;

il Convitto dunque si presenta come una istituzione dinamica che cerca di adattarsi ai cambiamenti in atto, rappresentando un utile punto di riferimento per il territorio, nella quale sia possibile ai ragazzi

ospitati, ricevere assistenza qualificata e condividere quelle esperienze umane e professionali che costituiscono la condizione necessaria ad ogni processo di crescita;

per sapere:

se non intendano fare chiarezza circa l'ente gestore del Convitto Regionale Audiofonolesi di Marsala, ed in particolare sull'ente che deve farsi carico delle spese di funzionamento dell'Istituto;

quali investimenti e progetti sperimentali intendano porre in essere per rilanciare il ruolo e l'azione del Convitto de quo;

in che modo si intenda procedere e quali risorse si intendano utilizzare per consentire il completamento dell'organigramma del Convitto e il reperimento del personale specialistico terapeutico-riabilitativo (psicoterapeuti, logopedisti, psicologi) necessario.

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 1018 - Chiarimenti in merito ai disagi creati alla cittadinanza dal 'Depuratore di Mili' nel Villaggio di Mili Moleti (o Villaggio Mili Marina) (ME);

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'Ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

in data 21 marzo 2024 è stata presentata l'interrogazione n. 4.01103 al Ministro dell'ambiente in merito ai disagi creati alla cittadinanza dal 'Depuratore di Mili' nel Villaggio di Mili Moleti (o Villaggio Mili Marina), provincia di Messina, e alle preoccupazioni in merito al progetto di costruire nella zona un 'Impianto per la raccolta e contestuale lavorazione della frazione umida';

quest'ultimo prevede la realizzazione dell'impianto nei pressi del centro abitato e molto vicino a punti strategici del territorio quali il Palasport, abitazioni, scuole di infanzia e elementari, e la S.S. 114 con conseguente rischio di aumento del traffico e di intralcio a mezzi di soccorso quali ambulanze dirette al Pronto Soccorso, mezzi dei Vigili del Fuoco e di altre Forze dell'Ordine;

questa situazione è, come prevedibile, fonte di profonda preoccupazione da parte della popolazione anche perché risultano aumentati i casi di malattie respiratorie, allergie e forme tumorali, a cui si associano numerosissime segnalazioni di emissione di cattivi odori e continui rumori nonché di fuoriuscite di liquami dall'impianto esistente, con evidenti ripercussioni negative anche sull'ambiente circostante;

cittadini, commercianti e imprenditori della zona si sono fatti promotori di una Petizione Popolare costituendo una serie di Comitati per manifestare contrarietà al progetto ed evidenziare sospetti di irregolarità amministrative, anomalie e criticità di impatto ambientale riguardanti sia il depuratore di Mili che la realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio;

considerato che:

con deliberazione n. 107 del 21 marzo 2024, la Giunta regionale di Governo, su proposta dell'Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità, ha presentato l'"Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Stralcio Rifiuti Urbani";

il medesimo documento riporta tra i 'criteri cogenti per la localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani' la necessità di prevedere che la 'localizzazione di tutti i nuovi impianti nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia urbanistica, avvenga in maniera privilegiata in aree industriali definite ai sensi del D.M. 1444/1968 come zone di tipo D, relative alle parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (articolo 196, comma 3, e 199, comma 3, lett. a), del d.lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii.) ovvero, in relazione alla tipologia di impianto e di attività anche in aree non industriali purché le attività siano connesse/asservite alle altre attività produttive già esistenti';

la deliberazione richiama altresì le disposizioni di cui alla Direttiva rifiuti 2008/98/CE che prevedono, tra l'altro, che l'insieme della gestione dei rifiuti deve essere effettuata 'nella massima tutela dell'ambiente e della salute, senza creare rischi per le risorse idriche, l'aria, il suolo, la flora e la fauna e senza causare inconvenienti da rumori od odori senza danneggiare il paesaggio o i siti di particolare interesse';

si apprende da recenti fonti di stampa che la gara per la realizzazione dell'impianto a Mili Marina dovrà essere bandita ex novo per il ritiro delle tre aziende selezionate dalla fase conclusiva dell'appalto, mettendo a rischio la realizzazione dell'impianto nei tempi previsti;

considerato che:

come precisato nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Urbani), per quanto riguarda i nuovi impianti quelli preesistenti e le modifiche alle infrastrutture esistenti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione della sicurezza delle abitazioni o di grave disagio degli abitanti sia in fase di esercizio regolare che in caso di incidenti è fissata una distanza minima di km. 3 (ex articolo 17 co.3 della l.r. n. 9 del 2010 e ss.mm.ii.) tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto e i vicini centri urbani;

il centro abitato è qui considerato come definito dall'articolo 3, co.1, punto 8, del nuovo codice della strada (d.lgs. n. 285 del 1992 e ss.mm.ii.). La delimitazione del centro abitato, che sarà curato dal Comune, indica: l'insieme di edifici (raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardino o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada);

per sapere se, alla luce di quanto in premessa, ritengano esserci i presupposti per un intervento deciso da parte del Governo regionale per verificare il rispetto di tutte le prescrizioni e autorizzazioni previste dalle normative vigenti per la realizzazione del nuovo impianto presso Mili Moleti, anche valutando l'opportunità di individuare un sito più idoneo, che risponda ai criteri di localizzazione previsti a norma di legge, scongiurando quindi rischi per l'ambiente e per la salute dei cittadini».

FIGUCCIA - LACCOTO

N. 1019 - Notizie in merito alle iniziative che il Governo della Regione porrà intraprendere affinché venga disposta l'attribuzione di almeno 3 posti letto di degenza ordinaria all'UOSD di Reumatologia A.O.U. Policlinico San Marco di Catania.

«All'Assessore per la salute,

premesso che:

in atto la U.O.S.D. di Reumatologia dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico - S. Marco Catania è Centro Regionale per le malattie Rare Reumatologiche, Centro Regionale per la prescrizione dei farmaci Biologici e sede della Early Arthritis Clinic e della Lupus Clinic;

nel 2023 sono stati effettuati 867 ricoveri in DH/DS ed i numeri casi registrati con flusso C sono stati 10.192; inoltre sono oltre 800 i pazienti in trattamento con farmaci biologici;

l'U.O.S.D di Reumatologia:

- a) è centro GISEA (Gruppo Italiano Studio Early Arthritis);
- b) è centro di riferimento per la Sclerosi Sistemica (riconosciuto come centro EUSTAR Silver - European Scleroderma Trials & Research Group) con il numero maggiore di pazienti della Sicilia (oltre 280) che praticano tra l'altro immunosoppressori e cicli infusionali di prostanoidi (in media un ciclo ogni 1-2 mesi);
- c) afferisce al Registro Nazionale per la Fibromialgia della Società Nazionale di Reumatologia;
- d) come sede del Centro Regionale per le malattie rare reumatologiche, ha obbligo di diagnosi e di certificazione per i malati provenienti da tutta la Sicilia e registrati nel registro Regionale delle malattie rare (ad oggi oltre 600 pazienti);
- d) ha capacità di attrazione di pazienti provenienti da altre province e da altre regioni (la percentuale di attrazione dei pazienti provenienti da altre ASP negli ultimi anni è intorno al 38 per cento per i ricoveri in DH/DS);
- e) fa parte della rete formativa per la scuola di specializzazione di Reumatologia;
- f) è Centro HUB per le malattie rare autoimmuni con il centro SPOKE dell'ASP Ragusa come da Protocollo interaziendale;
- g) svolge ricerca e innovazione assistenziale, testimoniata da una costante attività a partire dal 2003 con la partecipazione anche come centro coordinatore a studi clinici internazionali di Fase II, III e IV;
- h) il centro ha un forte coinvolgimento in attività di formazione specifiche;
- i) è in raccordo con associazioni di pazienti attive sul territorio (AILS, SIMBA, ANMAR, APMAR, AISF.);

considerato che:

nonostante le ripetute richieste da parte dell'Azienda Ospedaliera interessata, in atto non vi sono posti letto di ricovero ordinario, con l'impossibilità di ospedalizzare malati gravissimi che spesso finiscono per vagare per i vari PS dell'Isola, con ripercussioni gravi sulla malattia;

si ravvisa la complessità delle patologie (es. Lupus Eritematoso Sistematico, Vasculiti, Dermato Polimiositi, Malattia di Behcet, Sindrome da IgG4) e del potenziale interessamento multiorgano, anche per la vita del paziente;

inoltre, che nei casi in cui i pazienti necessitano di un ricovero ordinario in reumatologia, spesso sono costretti a migrare verso i centri nazionali dove sono presenti i posti letto, con ripercussioni sulla salute e con costi sociali ed economici anche per la Regione;

ritenuto opportuno che le istituzioni intervengano, accogliendo le ripetute richieste avanzate negli anni dalle associazioni dei pazienti e dall'A.U.O. Policlinico San Marco di Catania, tese alla previsione di almeno 3 posti letto;

per sapere quali misure intenda intraprendere affinché venga disposta l'attribuzione di almeno 3 posti letto di degenza ordinaria alla UOSD di Reumatologia A.O.U. Policlinico S. Marco Catania, al fine di garantire la continuità assistenziale e la presa in carico globale e multidisciplinare del paziente, in funzione dei bisogni assistenziali correlati alle malattie immunoreumatologiche».

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1024 - Chiarimenti in merito ai gravi problemi di sicurezza e di vivibilità delle case popolari insistenti nel Comune di Pozzallo (RG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che, come noto, l'Istituto Autonomo Case Popolari di Ragusa è da lungo tempo oggetto di commissariamento;

considerato che:

le conseguenze della fragile e precaria governance dell'Istituto ha comportato che decine di famiglie che risiedono in alcuni alloggi di edilizia residenziale pubblica a Pozzallo (RG) siano costrette a vivere nel disagio e nel degrado a causa di unità abitative che necessitano di urgenti e costanti interventi manutentivi non più rimandabili;

in particolare, desta non poca preoccupazione la situazione degli alloggi del quartiere 167 siti nei pressi di P.zza Italia, dove vengono segnalati da tempo strutture fatiscenti e pericolanti, a cui si aggiungono depositi incontrollati di rifiuti ingombranti, un'eccessiva vegetazione che rischia di esporre l'intera area ad incendi tossici, nonché i rischi sanitari riconducibili alla presenza di ratti ed altri animali selvatici;

pertanto, 48 famiglie che occupano altrettanti alloggi vivono in una situazione di assoluta incertezza se non di terrore, a causa di un vero e proprio rischio crollo delle proprie abitazioni che quotidianamente incombe su di loro;

da tempo ci si è attivati per far sì che gli alloggi in questione possano essere rivalutati e messi in sicurezza, ma dall'IACP di Ragusa non c'è alcuna certezza circa le risorse economiche necessarie da impegnare;

è stato altresì ritenuto opportuno progettare di abbattere e ricostruire gli alloggi in esame, mettendo temporaneamente le famiglie in sicurezza in altri alloggi disponibili, ma pesa il rinvenimento delle risorse economiche necessarie;

sembra inoltre che, a seguito di carotaggi del cemento risultati positivi allo sbirciolamento, gli immobili siano stati dichiarati pericolanti;

il degrado delle case popolari è un problema complesso che richiede impegno e risorse nel mediolungo periodo da parte di tutti gli enti coinvolti;

per sapere:

se siano a conoscenza della pericolosa situazione in cui si trovano gli alloggi di edilizia residenziale pubblica siti nel quartiere 167 di Pozzallo;

quali iniziative intendano porre in essere nell'immediato per scongiurare il rischio crollo che incombe sulle 48 famiglie che occupano gli immobili;

quando sono stati effettuati gli ultimi carotaggi sugli immobili in oggetto, e a quali enti siano stati inviati i risultati;

se non intendano verificare, di concerto con l'Istituto Autonomo Case Popolari di Ragusa e i comuni di Pozzallo e di Modica, l'esistenza di alloggi attualmente disponibili che possano ospitare le famiglie in questione, in attesa delle dovute verifiche e manutenzioni;

se non reputino opportuno attivarsi per rinvenire le somme necessarie ad ultimare la costruzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ancora incompiuti e procedere alla manutenzione degli alloggi già esistenti ma non ancora assegnati per la mancanza dei vari certificati di idoneità».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 1025 - Iniziative urgenti per garantire il ripristino dei collegamenti del trasporto pubblico nel comprensorio dei Nebrodi.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

la società regionale di 'trasporto pubblico locale' (AST) con avviso pubblico del 02.04.2024 ha comunicato la soppressione di numerose corse, riguardanti l'ex provincia di Messina, a far data dal 11 marzo 2024;

la motivazione di tale decisione, non specificata nel suddetto avviso, ma comunicata ai sindacati, parrebbe essere una 'carenza di personale viaggiante';

l'Azienda Siciliana Trasporti Spa, che svolge il servizio in concessione, ha l'obbligo giuridico e contrattuale di garantire la continuità del servizio pubblico e delle tratte previste;

la normativa europea relativa a tale settore afferma in modo inequivocabile che 'per obblighi di servizio pubblico si devono intendere quelli che un operatore del servizio di trasporto passeggeri, ove considerasse il proprio interesse commerciale, non si assumerebbe oppure non assumerebbe nella stessa misura o alle stesse condizioni senza compenso' (articolo 2, lett. c, Reg. 1191/1969, e art. 16 Trattato);

già la 'legge Bassanini' n. 59 del 1997 e successivamente il decreto legislativo n. 422 del 1997, di attuazione della delega, in termini decisi prevedevano l'obbligo di rispettare scrupolosamente le clausole dei contratti di servizio. L'articolo 14 del Regolamento CEE n. 1893/91, che aveva sostituito il Reg. n. 1191/69, definiva tale contratto come quello stipulato tra l'autorità competente di uno Stato e l'impresa di trasporti al fine di fornire alla collettività servizi di trasporto sufficienti;

ad ogni inadempienza dell'azienda nei confronti della collettività degli utenti (ritardi, soppressione di corse, eccetera) consegue una specifica penalità che dovrebbe essere prevista dai contratti stipulati nonché dalla normativa regionale che disciplina il settore in esame.

la Regione opera in posizione di supremazia, come stabilito da un'importante sentenza pronunciata a sezioni unite (n.12111/2013) dalla Cassazione, la quale ha affermato, in materia di trasporti pubblici, che l'amministrazione concedente non opera su un piano paritario con l'azienda concessionaria, bensì in posizione di supremazia, giustificata dal ruolo di garante dell'interesse collettivo a salvaguardia del quale esercita le suddette funzioni;

considerato che:

la Regione ha tutti i poteri e può porre in essere tutti gli atti amministrativi al fine di garantire il trasporto pubblico nell'intero territorio regionale, per il perseguimento dell'interesse pubblico e di garantire ai cittadini l'esercizio concreto del proprio diritto ad usufruire del trasporto che è un servizio pubblico essenziale non soggetto ad interruzioni;

la sospensione delle tratte genera pesanti disagi e gravi ripercussioni economiche e sociali sul territorio, nonché una grave situazione di disagio e incertezza tra la popolazione locale;

da sempre questi collegamenti hanno assunto un ruolo cruciale e determinante garantendo la mobilità e la connettività regionale;

per sapere:

se siano al corrente di questa situazione;

se il concessionario abbia effettuato comunicazione alla Regione; in caso positivo di conoscerne il contenuto e le motivazioni;

se contrattualmente sia previsto l'obbligo per l'Azienda di garantire comunque le tratte e le corse affidate dall'Ente Pubblico;

quali interventi tempestivi intendano adottare affinché vengano ripristinate le tratte e/o corse sopprese, con l'obiettivo di garantire ai cittadini la continuità di un servizio pubblico come quello dei trasporti e venga mitigato l'impatto economico e sociale che tale situazione potrà determinare all'intero territorio messinese».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DE LEO - DE LUCA C. - LA VARDERA
BALSAMO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1020 - Notizie in merito alle Linee di indirizzo sulla trasparenza delle liste di attesa e sul Portale di accesso ai servizi e SovraCUP.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

in data 25 gennaio 2024 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ha definito l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e ss.mm.ii, sul documento 'Linee di indirizzo - Requisiti e monitoraggio delle sezioni dedicate ai tempi sui siti web di Regioni, Province autonome e aziende sanitarie';

le Linee di indirizzo rappresentano una delle risposte alle problematiche riguardanti le liste di attesa per la fruizione di prestazioni ambulatoriali e di ricovero da parte dei cittadini;

tenuto conto che:

l'erogazione delle prestazioni entro tempi adeguati rispetto alla patologia e alle necessità di cura risulta una componente strutturale dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), così come previsto dal DPCM 29 novembre 2001 e ss.mm.ii.;

pertanto, tali Linee perseguono l'obiettivo di:

a) definire i contenuti informativi delle sezioni dedicate ai tempi e alle liste di attesa dei siti web delle Regioni/Province autonome e delle Aziende sanitarie al fine di consentire una offerta conoscitiva sull'argomento che sia omogenea a livello nazionale;

b) individuare una modalità di monitoraggio dei dati e delle informazioni riportate nelle sezioni dedicate ai tempi e alla gestione delle liste di attesa dei siti web delle Regioni/Province autonome e delle Aziende sanitarie che tenga conto della trasparenza dei contenuti pubblicati e della loro fruibilità e semplicità di accesso sia a livello regionale che aziendale;

ai fini della trasparenza, il sito web regionale, nella sezione Portale Salute, deve presentare, direttamente o tramite link che rimanda al sito dell'Azienda/Agenzia regionale, la documentazione elencata nelle Linee di indirizzo fra cui il 'Percorso di tutela', il quale deve essere attivato dalle regioni e prevedere dei percorsi di accesso alternativi alle prestazioni specialistiche nel caso in cui al cittadino non possa essere assicurata la prestazione entro i limiti previsti dalla Regione;

in Sicilia la definizione dei percorsi di tutela è riscontrabile nel Decreto 12 aprile 2019 'Approvazione del Piano regionale di governo delle liste di attesa 2019-2021', il quale dispone l'adozione del Programma attuativo aziendale (PAA- GLA);

il Piano regionale di governo delle liste di attesa prescrive che le ASP e le Aziende Ospedaliere devono provvedere alla definizione ed applicazione dei 'percorsi di tutela', ovvero percorsi di accesso alternativi alle prestazioni specialistiche, i quali prevedano anche, qualora venga superato il tempo massimo di attesa a livello istituzionale, che possa essere attivata una specifica procedura che permetta al paziente residente e per le richieste di prime prestazioni in classe di priorità la possibilità di effettuare la prestazione in intramoenia o presso un erogatore privato accreditato nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente (prestazione sostenuta economicamente dall'Azienda, riservando al cittadino solo la eventuale partecipazione al costo);

considerato che:

con decreto dell'Assessore per la salute n. 212 del 28 febbraio 2024 e ss.mm.ii. è stato recepito l'accordo richiamato in premessa. Tale decreto dispone che le Aziende sanitarie provinciali, le Aziende ospedaliere, le Aziende ospedaliere universitarie, l'IRCCS Bonino Pulejo, l'IRCCS ISMETT, l'IRCSS Istituto Ortopedico Rizzoli, l'IRCCS Oasi Maria SS., l'Ospedale Buccheri La Ferla, la Fondazione Istituto G. Giglio, i quali sono tenuti a garantire la disponibilità, nelle sezioni dedicate ai tempi e alle liste di attesa dei rispettivi siti web, dei contenuti informativi previsti dall'Accordo;

è, per di più, disposto che il Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico provvederà ad effettuare annualmente il monitoraggio dei dati e delle informazioni riportate sui siti web delle Aziende secondo i criteri definiti dall'Accordo, conformemente alle modalità adottate dall'Osservatorio Nazionale sulle Liste di Attesa istituito presso il Ministero della Salute;

come previsto dall'Accordo, il monitoraggio - da effettuarsi con cadenza annuale entro il mese di gennaio - è effettuato secondo un sistema di responsabilità distribuita e secondo parametri condivisi fra il Ministero, le Regioni e le Province autonome. I risultati sono soggetti a pubblicazione sul portale del Ministero della Salute;

per sapere:

quale sia lo stato di attuazione delle 'Linee di indirizzo - Requisiti e monitoraggio delle sezioni dedicate ai tempi sui siti web di Regioni, Province autonome e aziende sanitarie' recepite con D.A. n. 212 del 28 febbraio 2024;

se non ritengano di riferire maggiori dettagli riguardanti le modalità di monitoraggio di competenza regionali, con particolare riferimento alle misure che questo Governo intenda adottare in caso di mancato rispetto delle Linee di indirizzo sulla trasparenza delle liste di attesa;

con specifico riferimento ai 'percorsi di tutela', quale sia lo stato di funzionamento, eventuali criticità e risultati ottenuti con l'iniziativa progettuale 'Portale di accesso ai servizi e SovraCUP', lanciata nel 2022, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità ai servizi di prenotazione delle prestazioni sanitarie e ridurre i tempi medi di attesa, anche in ottemperanza alle disposizioni in materia di erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che prevedono garanzie nell'accessibilità alle prestazioni sanitarie».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1021 - Chiarimenti sulla tipologia di interventi che l'ANAS intende intraprendere per ridurre l'inquinamento acustico e per l'installazione di pavimentazione fonoassorbente e/o barriere antirumore.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

sull'impatto da rumore da traffico stradale, che costituisce la principale causa di rumore in Europa, è intervenuta l'Unione Europea con la Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale che è stata recepita dall'Italia con il D.Lgs. n. 194 del 2005 (Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale), alla quale fanno riferimento la disciplina relativa al contenimento del rumore prodotto dai veicoli, quella relativa al regolamento europeo sull'etichettatura dei pneumatici e importanti studi volti all'impiego di asfalti fonoassorbenti, al fine di intervenire prioritariamente nel contenere il rumore direttamente alla fonte;

I' A.N.A.S. ha realizzato un progetto che prevede la installazione di barriere antirumore, progetto che ha per oggetto la standardizzazione e personalizzazione degli interventi di mitigazione acustica, pianificati lungo le infrastrutture di competenza ANAS nell'ambito delle attività di risanamento acustico previste dal Piano di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR) elaborato nel 2013, realizzando due prototipi di barriera antirumore, denominati STRIPE e CLIP, quest'ultima, in particolare, è costituita da una matrice di base fonoisolante, che può essere realizzata con materiali di diverso tipo in funzione del contesto paesaggistico (CLS, Legno e PMMA), a cui si sovrappongono, in corrispondenza della parte strutturale della barriera stessa, moduli fonoassorbenti aggettanti di forma diversificata, che restituiscono su strada l'immagine di grandi blocchi monolitici che si susseguono tra loro;

la barriera 'STRIPE', invece, è costituita da moduli di forma sinusoidale disposti in controfase che consentono di distribuire l'energia sonora riflessa dalla barriera su più direzioni, evitando concentrazioni indesiderate di energia, e quindi livelli di pressione sonora più elevati, in corrispondenza dei ricettori frontalieri;

si tratta di un progetto che è volto a realizzare l'obiettivo del progetto Life Silent, coordinato da Anas, società del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane, per sviluppare soluzioni sostenibili e rispettose dell'ambiente al fine di mitigare il rumore in ambienti urbani complessi, dove in zone densamente popolate coesistono diverse fonti di rumore;

molte delle infrastrutture stradali si trovano in prossimità e/o in adiacenza dei centri abitati, il problema del rumore derivante dal traffico autostradale e dunque dell'inquinamento acustico che produce è attuale e quotidianamente crea disturbi e disagi per i cittadini per l'eccessiva esposizione ai rumori di elevata intensità;

il comma 1, lettera a) dell'articolo 2 della legge n. 447 del 1995 statuisce espressamente che si intende per inquinamento acustico 'l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le normali funzioni degli ambienti stessi';

è stato segnalato all'odierno primo firmatario della presente in particolare, che il tratto dell'autostrada A29, direzione Palermo-Mazara del Vallo in prossimità dei comuni di Capaci (PA), Isola delle Femmine (PA) e Carini (PA), trovandosi in prossimità dei centri abitati, soprattutto nelle ore di intenso traffico, crea copiosi e intensi rumori che creano non pochi disagi e disturbi alla popolazione che risiede nelle sue vicinanze;

è un tratto di autostrada molto trafficato soprattutto dai pendolari che si recano nella zona industriale di Carini oltre che da mezzi pesanti a qualsiasi ora del giorno e della notte che generano intensi rumori capaci da incidere sulla salute psico-fisica delle persone che risiedono sul territorio nelle vicinanze dell'autostrada;

considerato che:

nel sito di Autostrade siciliane è riportato che allo stato attuale, ed in via sperimentale, le barriere antirumore sono state collocate in corrispondenza dello svincolo di Tusa ed immediate adiacenze e che gli uffici tecnici del CAS stanno predisponendo uno specifico studio, che sarà portato a conoscenza dell'ANAS e dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità della Regione Siciliana, per installare tali barriere nella intera rete;

i rumori generati dal traffico autostradale in prossimità dei comuni di Capaci, Isola delle Femmine e Carini sono tali da generare forte preoccupazione per i disagi e i disturbi alla salute arrecati e quindi si rende necessario che il Governo intervenga al fine di sollecitare l'A.N.A.S. e gli uffici tecnici del CAS, ciascuno nei limiti delle proprie competenze, al fine provvedere urgentemente alla installazione della pavimentazione fonoassorbente e/o alla installazione delle barriere antirumore a tutela di coloro che risiedono a ridosso dei tratti autostradali di cui sopra anche in attuazione della normativa europea e nazionale;

per sapere:

se intendano attivarsi urgentemente al fine di sollecitare l'A.N.A.S. all'installazione della pavimentazione fonoassorbente e/o alla installazione delle barriere antirumore nei tratti di autostrada della Sicilia che si trovano in prossimità dei centri abitati e soprattutto nel tratto dell'autostrada A29, direzione Palermo-Mazara del Vallo in prossimità dei comuni di Capaci, Isola delle Femmine e Carini;

se gli uffici tecnici del CAS abbiano predisposto e trasmesso lo studio specifico sulla installazione delle barriere antirumore in tutta la rete autostradale;

se siano a conoscenza di quale tipologia di interventi e misure intende portare avanti Anas per mitigare e ridurre il rischio e l'inquinamento acustico e se l'ANAS intende provvedere nel più breve tempo possibile alla installazione della pavimentazione fonoassorbente e/o all'installazione delle barriere antirumore al fine di garantire la salute dei cittadini».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1022 - Chiarimenti in merito alle criticità e alla paventata mancanza di sicurezza del Presidio ospedaliero Vittorio Emanuele II di Castelvetrano (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

il Presidio ospedaliero Vittorio Emanuele II di Castelvetrano (TP) è una struttura sanitaria dell'ASP 9 di Trapani, sita nel comune di Castelvetrano, afferente al Distretto Sanitario 54; esso costituisce un polo sanitario molto importante e di riferimento per il bacino di utenza del territorio in quanto eroga servizi indispensabili per i cittadini;

all'odierno primo firmatario è stato segnalato che tale presidio, ormai da qualche anno, è caratterizzato da una preoccupante carenza di medici nei reparti di medicina interna, di nefrologia, di chirurgia e soprattutto nell'area d'emergenza a cui si è aggiunto la preoccupazione della mancanza di sicurezza nei confronti del personale sanitario in servizio;

è stato, infatti segnalato che l'ospedale già da qualche tempo è interessato da un ridimensionamento dei locali per i lunghi lavori dovuti all'ammodernamento dell'ospedale che ha modificato l'accesso al pronto soccorso e che stanno arrecando problemi di sicurezza all'interno del presidio ospedaliero nei confronti del personale in servizio, mancanza di sicurezza che si ravvisa in particolare davanti l'ingresso del complesso operatorio dove quotidianamente si assiste all'assemblamento dei parenti che raggiungono tale ingresso attraverso quello principale dell'ospedale che non è presidiato dalla guardia giurata;

carenza di personale e mancanza di sicurezza che rende più difficoltoso il lavoro dei sanitari costretti a lavorare con sovraccarico di lavoro e a dover fronteggiare frequenti aggressioni sia fisiche che verbali da parte di parenti o dagli stessi pazienti;

a tale proposito recenti notizie di cronaca hanno riportato l'ennesima notizia sulla aggressione al personale sanitario in servizio presso l'ospedale di Castelvetrano ed in particolare ad un operatore socio sanitario colpito al viso da parte di un parente di un ammalato che ha anche aggredito verbalmente una dottoressa;

da fonti di stampa si è appreso, inoltre, che sul fronte sicurezza l'Anaaoo, il principale sindacato degli ospedalieri, ha fatto un sondaggio tra i camici bianchi in Italia ed è risultato che l'81 per cento del personale ha subito aggressioni compiute dal paziente solo nella metà dei casi (51,3 per cento), altre volte sono stati i suoi parenti o accompagnatori, di questo 81 per cento il 23 per cento sono state aggressioni di tipo fisico e il 77 per cento verbale e solo una piccola percentuale denuncia mentre il 69 per cento non denuncia;

considerato che:

la carenza di personale soprattutto nelle aree di emergenza, che quotidianamente sono assaliti indiscriminatamente da moltissima utenza che ha sempre più difficoltà nell'accesso all'assistenza sanitaria territoriale e il problema della sicurezza nell'ospedale sono due questioni che costituiscono un serio problema che va affrontato con urgenza a tutela del personale sovraccarico di lavoro e dei cittadini;

a subire le conseguenze della pesante carenza di organico sono i medici, il personale e i pazienti, a cui dovrebbe essere garantita la qualità delle prestazioni e il diritto alla salute che costituisce un diritto fondamentale e inviolabile di ogni persona e un interesse collettivo, costituzionalmente garantito e previsto all'articolo 32 della Costituzione che sancisce espressamente che 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti';

com'è noto, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) tutela il diritto alla salute attraverso le proprie strutture, servizi e attività, persegue la promozione, il mantenimento e il recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione, secondo i principi dell'universalità, dell'uguaglianza e dell'equità;

la problematica insorta nel presidio di Castelvetrano, a causa dei lavori di ammodernamento che stanno di fatto aggravando la questione della mancanza di sicurezza oltre la carenza di personale ha determinato una violazione dei suddetti principi la cui tutela richiede l'immediato intervento di questo governo, in quanto sta creando gravissimi disservizi e disagi per l'utenza del territorio di Castelvetrano e la compressione del diritto del personale sanitario in servizio a lavorare in luogo in cui non vi sia un serio problema di sicurezza alla loro incolumità;

per sapere:

se siano a conoscenza del perdurare della problematica riguardante la vacanza di organico del Presidio Ospedaliero Vittorio Emanuele II di Castelvetrano (TP) e se, in riferimento a detta questione, non ritengano opportuno intraprendere ogni iniziativa utile per sopperire a tale carenza al fine di garantire all'utenza del comprensorio di Castelvetrano il legittimo diritto ai servizi, alla tutela e alla salvaguardia della salute;

se siano a conoscenza della problematica relativa alla paventata mancanza di sicurezza nei confronti del personale sanitario in servizio presso il Presidio Ospedaliero Vittorio Emanuele II di Castelvetrano (TP) e se siano a conoscenza dell'ennesima aggressione subita dal suddetto personale sanitario;

quali iniziative intendano intraprendere, nel più breve tempo possibile, al fine della risoluzione delle criticità e problematiche evidenziate in narrativa per garantire il diritto alla salute e all'incolumità fisica e mentale del personale sanitario in servizio e se intendano riferire sullo stato di avanzamento dei lavori di ammodernamento riguardanti il presidio ospedaliero che sono causa di aggravamento dei problemi di sicurezza e disagi subiti dal personale e dai cittadini».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1023 - Chiarimenti sugli incarichi attribuiti all'ex Commissario ad acta per la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 per l'Area Metropolitana di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

con Decreti dell'Assessore Regionale alla Salute n. 171 del 26 febbraio 2021, n. 773 del 30 luglio 2021, n. 1098 del 29 ottobre 2021 e n. 1471 del 29 dicembre 2021, il Dott. Alberto Firenze, docente dell'Università degli Studi di Palermo già inquadrato come dirigente medico presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Palermo ai sensi dei vigenti Protocolli di Intesa tra Regione e Università Siciliane, è stato nominato e successivamente prorogato nella qualità di Commissario ad acta per la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 per l'Area Metropolitana di Messina;

con Deliberazione n.363 del 29 marzo 2022 a firma del Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Palermo il Dott. Alberto Firenze è stato nominato responsabile ad interim dell'Ufficio del medico competente alle dirette dipendenze della Direzione Generale, su individuazione del Commissario Straordinario (nota protocollo 12609 del 16 marzo 2022);

con Decreto dell'Assessore Regionale alla Salute n. 9/2022 del 31 marzo 2022 concernente la 'Proroga ai sensi del D.L. n. 24 del 24 marzo 2022 dei Commissari ad Acta delle Aree Metropolitane di Palermo, Catania e Messina' si è proceduto alla proroga dell'efficacia del Decreto Assessoriale n.1471 del 29 dicembre 2021, sino al 30 aprile 2022, suscettibile di ulteriore motivata proroga, 'in continuità coi i precedenti mandati commissariali'. Ruoli commissariali ulteriormente prorogati al dicembre 2022 con successivi provvedimenti;

con Decreto dell'Assessore Regionale alla Salute D.A. n. 10/GAB del 06.02.2023 il Dott. Alberto Firenze è stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina;

per sapere:

se sia stato attribuito al Dott. Alberto Firenze, docente universitario in rapporto di dipendenza a tempo pieno ed indeterminato presso l'Università degli Studi di Palermo, l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio del medico competente dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Palermo in concomitanza all'esercizio delle funzioni di Commissario ad Acta per la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 per l'Area Metropolitana di Messina;

se l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio del medico competente dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Palermo rappresenti un titolo spendibile per il conferimento di incarichi di Direttore di Unità Operative Complesse delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere;

se, nel periodo di esercizio delle funzioni di Commissario ad acta per la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 per l'Area Metropolitana di Messina e di Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliera 'Papardo' di Messina, il Dott. Alberto Firenze abbia ricoperto presso l'Università degli Studi di Palermo il ruolo e le funzioni di coordinamento di comitato ordinatori o corsi di specializzazione universitari, attività non compatibile con incarichi manageriali di nomina politica e col regime di aspettativa dal ruolo universitario, ai sensi del D.P.R. n. 382/1980;

se, nel periodo di esercizio delle funzioni di Commissario ad acta per la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19 per l'Area Metropolitana di Messina e, quindi, in vigore del regime di aspettativa non retribuita dall'Università degli Studi di Palermo, il Dott. Alberto Firenze sia stato immesso in servizio quale vincitore della selezione per il ruolo di Professore associato del SSD MED/44 presso l'Università degli Studi di Palermo».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annuncio di interpellanza

N. 116 - Intendimenti del Governo in merito al contrasto all'obesità infantile.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

dal rapporto 'WHO European Childhood Obesity Surveillance Initiative (COSI), 2018-2020 (2022)' reso pubblico dall'OMS a novembre 2022, emerge che nei Paesi della Regione europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'obesità e il sovrappeso in età infantile si confermano tra i principali problemi di salute pubblica, seppure con incidenze molto diverse tra i vari Stati;

ben il 29 per cento dei bambini tra 7 e 9 anni risulta essere in sovrappeso (inclusa l'obesità), con variazioni molto significative tra Paesi, che vanno dal 6 per cento in Tajikistan al 43 per cento a Cipro;

l'Italia si colloca al quarto posto per prevalenza di sovrappeso e obesità infantile con tassi appena al di sotto del 40 per cento, superata solo da Cipro, Grecia e Spagna; se si considera la prevalenza della sola obesità (escluso il sovrappeso), nella stessa fascia di età, il nostro Paese è al secondo posto;

tra i bambini del sud Italia il 6,2 per cento risulta in condizioni di obesità grave, il 12,6 per cento risulta obeso, il 25,4 per cento sovrappeso, il 54,9 per cento normopeso e lo 0,9 per cento sottopeso. Complessivamente il 44,2 per cento dei bambini presenta un eccesso ponderale che comprende sia sovrappeso che obesità. L'alta prevalenza di obesità e un'alta prevalenza di sovrappeso fanno della Sicilia con la più alta prevalenza di eccesso ponderale del Paese. Rispetto alle precedenti rilevazioni si assiste però a una diminuzione progressiva della prevalenza di bambini in sovrappeso, mentre la prevalenza dei bambini obesi è in lieve aumento;

considerato che:

l'obesità e il sovrappeso in età evolutiva possono favorire lo sviluppo di gravi patologie quali le malattie cardio-cerebro-vascolari, diabete tipo 2 ed alcuni tumori. Negli ultimi 30 anni la prevalenza

dell'obesità nei bambini è drasticamente aumentata e, sebbene da qualche anno in alcuni Paesi si assiste ad una fase di plateau, i valori sono ancora molto elevati;

secondo dati scientifici comunemente riconosciuti, in Sicilia l'attesa di vita è mediamente inferiore di ben due anni rispetto al dato nazionale. Tale rilievo statistico è fortemente influenzato dal crescente aumento di casi di obesità certificati in età pediatrica, che impattano negativamente sulla qualità della vita dei nostri concittadini;

secondo gli ultimi dati Istat la Sicilia è settima nella classifica dei bambini o ragazzi compresi tra i 3 e i 17 anni in eccesso di peso (obesi o sovrappeso) che sono ben 211.000: il 29,4 per cento del totale, percentuale più alta della media italiana (26,3 per cento);

la scuola gioca un ruolo fondamentale nel migliorare lo stato nutrizionale dei bambini, sia creando condizioni favorevoli per una corretta alimentazione e per lo svolgimento dell'attività motoria strutturata, che promuovendo abitudini alimentari adeguate;

la scuola rappresenta, inoltre, l'ambiente ideale per creare occasioni di comunicazione con le famiglie con un loro maggior coinvolgimento nelle iniziative di promozione di una sana alimentazione e dell'attività fisica dei bambini al fine di controbilanciare o quanto meno mitigare gli effetti deleteri del marketing alimentare e della pubblicità di alimenti e bevande analcoliche ad alto contenuto di grassi saturi, grassi trans, zuccheri e sale (Hfss) che continuano a bombardare i minori e il cui consumo è associato a sovrappeso, obesità ed effetti negativi sulla salute;

le mense scolastiche possono avere una ricaduta diretta nell'offrire ai bambini dei pasti qualitativamente e quantitativamente equilibrati che favoriscono un'alimentazione adeguata e contribuiscono alla prevenzione del sovrappeso/obesità;

un'efficace strategia di prevenzione, per essere efficace, deve prevedere il coinvolgimento della scuola e della famiglia attraverso programmi integrati, che coinvolgano diversi settori e ambiti sociali, e multi-componenti, che mirino ad aspetti diversi della salute del bambino, quali alimentazione, attività fisica, prevenzione di fattori di rischio legati all'età, con l'obiettivo generale di promuovere l'adozione di stili di vita più sani;

per conoscere:

se non ritengano opportuno, alla luce del quadro sopra esposto, porre in essere una puntuale attività di monitoraggio e riconoscere sui programmi alimentari somministrati nelle mense scolastiche della regione promuovendo il ricorso a regimi alimentari improntati ai canoni della dieta mediterranea mediante l'utilizzo di prodotti agricoli di qualità;

se non ritengano opportuno attivare una campagna di sensibilizzazione e comunicazione rivolta ai diversi attori coinvolti (scuole, famiglie, ASP, ecc.) per la promozione di una sana e corretta alimentazione e la riduzione della sedentarietà aumentando i livelli di attività motoria anche al fine di controbilanciare o, quanto meno mitigare, gli effetti deleteri del marketing alimentare e della pubblicità di alimenti e bevande analcoliche ad alto contenuto di grassi saturi, grassi trans, zuccheri e sale (Hfss) per proteggere i bambini dall'impatto dannoso del marketing alimentare».

GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 167 - Criticità legate alla desertificazione bancaria nel territorio siciliano.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

come emerge dai recenti dati formulati da IFEL - Fondazione ANCI - in Italia il 56 per cento dei Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti è sprovvista di sportelli bancari e detta percentuale sale all'87 per cento in riferimento agli Enti fino a mille abitanti;

in relazione alla cosiddetta 'desertificazione bancaria' le elaborazioni dell'Osservatorio della Fondazione Fiba di FIRST CISL, pubblicate lo scorso 15 marzo, sulla base dei dati aggiornati al 31 dicembre 2023 di Banca d'Italia, Istat ed Eurostat, mostrano che in Sicilia 361 mila persone risiedono in Comuni che non registrano la presenza di alcuna banca (41 mila in più negli ultimi 12 mesi), mentre sono 480 mila le persone che vivono in Comuni in cui è presente un solo sportello bancario;

tal carenza colpisce anche le imprese e, infatti, le rilevazioni evidenziano che 18 mila imprese siciliane hanno sede in Comuni che non registrano la presenza di alcuna banca (2.300 in più negli ultimi 12 mesi), mentre sono 25 mila le imprese che insistono su Comuni con un solo sportello bancario;

l'indicatore di desertificazione bancaria su base provinciale decreta che l'ex provincia di Messina è la più desertificata seguita da quelle di Enna, Palermo e Agrigento;

considerato che:

ben il 73 per cento dei cittadini e il 75 per cento delle imprese che risiedono in Comuni siciliani è stato privato dell'accesso agli sportelli bancari a partire dal 2015;

il fenomeno della desertificazione bancaria determina rilevanti disagi anche tenuto conto che in Sicilia la popolazione che utilizza il servizio internet banking si attesta al 35 per cento rispetto alla media italiana del 52 per cento;

come rappresentato dalle organizzazioni sindacali, la chiusura degli sportelli sottrae importanti servizi a cittadini e imprese, soprattutto a danno della popolazione anziana con ridotte competenze digitali;

per di più, il venir meno dell'assistenza creditizia sul territorio favorisce il ricorso a forme di finanziamenti illeciti e, quindi, i fenomeni legati all'usura;

il terzo comma dell'articolo 41 della Costituzione italiana sancisce che la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali,

impegna il Presidente della Regione

ad avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni nazionali competenti al fine di prevedere l'avvio di un tavolo tecnico volto ad esaminare e risolvere le criticità causate dalla desertificazione bancaria nel territorio siciliano, nonché per garantire la funzione socio-economica del credito e del risparmio a servizio dei cittadini».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 168 - Iniziative urgenti finalizzate alla piena attuazione del D.A. del 9 agosto 2013 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42, Parte I, del 13/09/2013.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

esistono varie forme di diabete, le più comuni sono: il diabete tipo 1 che rappresenta l'endocrinopatia cronica più frequente in età evolutiva (0-18) e può esordire fin dal primo anno di vita richiedendo impegnativi sforzi assistenziali per garantire una lunga sopravvivenza libera da complicanze e il diabete tipo 2 che rappresenta una pandemia globale in quanto colpisce gli anziani e i soggetti obesi e che anche in Italia è diventato uno dei capitoli più pesanti della spesa sanitaria a causa delle varie comorbilità. Seguono forme di diabete secondarie a patologie (ad es. talassemia e fibrosi cistica), forme associate alla gravidanza (transitorie o persistenti), forme genetiche fra cui il raro diabete neonatale e forme iatogene;

tutte le forme di diabete possono evolvere, se mal gestite, in gravi complicanze croniche della malattia con ampia lievitazione dei costi per l'assistenza;

in Italia l'assistenza al diabete è stata rimodulata dal 'Piano Nazionale malattia diabetica' del 2012, recepito in conferenza Stato-Regioni e tradotto in D.A. del 9 agosto 2013 recante 'Organizzazione dell'assistenza alle persone con diabete mellito in età pediatrica nella Regione Sicilia'. Inoltre, è stata da poco approvata una legge che definisce un programma di screening per l'individuazione del diabete mellito di tipo 1 e della celiachia in età pediatrica, che consentirà, innanzitutto, l'espletamento di indagini appropriate per una diagnosi precoce, al fine di poter tempestivamente aggredire queste patologie e controllarne adeguatamente le conseguenze;

nel citato Decreto assessoriale si individuano i tre principali obiettivi della cura del diabete mellito in età evolutiva:

- 1) la prevenzione delle complicanze acute (chetoacidosi e ipoglicemia grave);
- 2) la prevenzione delle complicanze croniche (retinopatia, nefropatia, neuropatia, macrovasculopatie);
- 3) la preservazione di una normale qualità e durata di vita;

gli *standard* di cura devono comprendere un adeguato *follow up* mediante un dettagliato piano di visite ed esami bioumorali e strumentali, conforme alle linee guida delle Società Scientifiche nazionali ed internazionali; incontri periodici dell'unità paziente/famiglia con il pediatra diabetologo, l'infermiere esperto in diabetologia, il dietista, lo psicologo e possibilmente l'assistente sociale, un'efficace assistenza al paziente diabetico ricoverato in ospedale per altra patologia o per complicanze acute e l'educazione focalizzata sull'utilizzo dei *device* tecnologici;

il numero di diabetici in età evolutiva rilevato in Assessorato negli ultimi cinque anni attraverso la raccolta dei dati dei ricoveri per esordio di malattia da parte di tutte le Aziende Sanitarie sta aprendo uno scenario preoccupante in quanto la nostra regione con il suo dato di incidenza di 14:100.000 si collocherebbe al secondo posto in Italia (dopo la Sardegna) per casi di diabete tipo 1; inoltre la elevatissima prevalenza di obesità (1 bambino su 4 in Sicilia) rischia di far lievitare anche le forme di diabete tipo 2 in età adolescenziale;

nel Decreto Assessoriale del 2013 venivano individuati quattro Centri di Riferimento Regionale (CRR), uno per ciascun bacino sanitario, con compiti di indirizzo e di coordinamento della rete regionale: Ospedale dei Bambini di Palermo; A.O.U. Policlinico di Messina; A.O.U. Policlinico di Catania; Centro territoriale ASP di Caltanissetta e tre Centri satellite da attivare: due satelliti del CRR di Palermo collocati uno a Palermo e uno a Trapani e uno presso l'ASP di Ragusa satellite del CRR di Catania;

da decreto il Centro di riferimento regionale di diabetologia pediatrica dovrebbe: ricoverare le cheto acidosi all'esordio, soprattutto quelle gravi, e gestirle nel rispetto delle linee guida nazionali e internazionali; gestire il *follow up* dei pazienti con cadenze diverse in relazione alle caratteristiche del paziente avendo cura di porre tutti i pazienti in monitoraggio continuo della glicemia (oggi elemento definito nei LEA); portare avanti un processo educativo diversificato in base alle esigenze delle famiglie che coinvolga il medico nel supporto educativo alla gestione della terapia insulinica e della tecnologia insieme al dietista che fornisca educazione a un equilibrio alimentare; poter accogliere e ricoverare le urgenze ipo e iperglicemiche. E' necessario un supporto psicologico che aiuti la famiglia nel momento della diagnosi e intervenga nella organizzazione di campi scuola (diversificati per famiglie con bambini piccoli - bambini in età scolare - adolescenti); intervenga inoltre, insieme al medico e al dietista, nell'organizzare incontri formativi e informativi con le scuole e le palestre; incontri con i pediatri di famiglia che devono entrare nella rete per una gestione comune della cronicità; e ancora intervenga nell'organizzare 'gruppi di autoaiuto' con i genitori e con gli adolescenti e sia disponibile per varie condizioni di disagio personale quali i gravi problemi di disturbo alimentare più frequenti nel diabete rispetto alla popolazione generale;

il CRR, inoltre, applicare e gestire i *device* più avanzati per la cura del diabete tipo 1 come i sistemi AHCL, microinfusori cioè integrati con sensore glicemico o 'pancreas artificiali' ad oggi riconosciuti come il '*gold standard*' della terapia del diabete in età evolutiva;

considerato che:

ad oggi, quanto previsto dal 'Piano' e dal D.A. è largamente disatteso, infatti: non tutte le Aziende Sanitarie hanno risposto all'invito Assessoriale trasformando in Unità Operative quei Servizi consacrati in Assessorato C.R.R., in base alla loro documentata esperienza; l'U.O. infatti rappresenterebbe il primo passo verso la stabilizzazione e l'implementazione del personale necessari per creare realmente l'equipe diabetologica e la 'rete assistenziale' e portare avanti tutti gli

innumerevoli compiti già citati dei C.R.R. per i quali il decreto prevedeva addirittura 'personale dedicato';

è necessario che la prevenzione, la diagnosi e la cura del bambino/adolescente (0-18 anni) siano affrontate in area pediatrica, da personale dedicato e con specifica formazione, in spazi fisici adeguati e con le strumentazioni di supporto;

il team pediatrico di diabetologia dovrebbe avere una composizione multiprofessionale con personale dedicato (pediatra diabetologo, infermiere esperto in diabetologia, dietista e psicologo) e dovrebbe poter disporre di personale di supporto socio-sanitario, in modo da poter garantire la piena funzionalità delle attività di assistenza intra ed extra murale, come previsto dalla legge n. 115 del 1987 e dal Piano per la malattia diabetica 2012;

andrebbero probabilmente aggiunti Centri satellite in alcune aree isolate o disagiate, sempre in base alla prevalenza di casi, e andrebbe costruita nei fatti una rete territoriale fra Centri Hub, Spoke e pediatri di famiglia. Andrebbe infine prevista per il personale dei C.R.R. Hub il ruolo di garanti della formazione del personale dei C.R.R. satelliti allo scopo di uniformare conoscenze e atteggiamenti clinici adeguandoli alle linee guida internazionali, tutto ciò a garanzia della possibilità dell'intera popolazione siciliana di avere le migliori cure disponibili;

esistono ad oggi: una U.O.S.D presso l'ospedale dei bambini G. Di Cristina di Palermo, ma nessuno dei due satelliti previsti è stato portato avanti, una U.O.S. a Caltanissetta che però non ha possibilità di ricovero essendo un presidio territoriale; una U.O.S. presso il Policlinico di Messina, il Policlinico di Catania non ha mai definito l'U.O. pur avendo il suo C.R.R. adempiuto a tutti i compiti del decreto e creato un satellite, come previsto, presso l'ASP di Ragusa (pediatria dell'ospedale di Vittoria);

inoltre i compiti previsti per i CRR ad oggi sono stati in buona parte svolti solo grazie all'impegno personale e alla buona volontà dei professionisti che spesso hanno prestato opera in extra orario per poter partecipare ai campi scuola, recarsi presso le scuole a svolgere la formazione richiesta dagli insegnanti o organizzare necessari interventi di telemedicina che hanno consentito di non abbandonare i pazienti durante la pandemia e servono tuttora a seguire i pazienti più distanti dal Centro oppure collegarsi con le scuole non essendo possibile raggiungerle di persona se non abbandonando l'assistenza in ambulatorio. Tutto ciò richiede da parte delle Aziende Sanitarie i dovuti riconoscimento e istituzionalizzazione, essendo obsoleto oggi non attuare la telemedicina ed essendo necessaria e prevista da decreto l'educazione all'esterno;

non esiste purtroppo, nella Regione, un registro del Diabete e i dati numerici desumibili dal codice di esenzione 013 non consentono di distinguere fra le varie forme di diabete essendo l'esenzione comune a tutte. Eppure sarebbe molto importante poter distinguere perché a fronte di condizioni gravi e ad alto impatto economico come il tipo 1 e il tipo 2 complicato, esistono forme moderate come il MODY2 che non richiede terapia farmacologica e forme transitorie come alcune forme di diabete neonatale e di diabete gestazionale,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute

ad attivarsi immediatamente al fine di porre in essere tutte le opportune iniziative finalizzate a dare piena attuazione al Decreto Assessoriale del 9 agosto 2013;

ad istituire, al fine di dare compiuta attuazione ai superiori indirizzi, entro 90 giorni dall'approvazione della presente mozione, il Registro Regionale dei Diabetici (RRD), al fine di consentire la gestione della popolazione dei pazienti in carico ai servizi di diabetologia siciliani, con finalità di cura, sorveglianza e monitoraggio epidemiologico e per meglio definire la nascita di eventuali nuovi Centri satellite;

a prevedere, al fine di organizzare un sistema coordinato di prevenzione e cura del diabete mellito, regolari riunioni delle singole commissioni per il diabete dell'età evolutiva e dell'adulto e garantire ogni sei mesi riunioni congiunte delle due commissioni per portare avanti documenti comuni di orientamento (allo stato attuale giacciono nei cassetti dell'Assessorato importanti documenti, mai definiti, sui campi scuola, sulla transizione e sulla governance della tecnologia applicata al diabete);

a promuovere periodicamente campagne di informazione e sensibilizzazione sull'importanza della diagnosi precoce del diabete mellito in età pediatrica, avvalendosi anche della collaborazione e dell'aiuto delle associazioni di volontariato del settore;

a promuovere inoltre campagne di informazione sulla prevenzione dell'obesità principale, concausa del diabete tipo 2».

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 169 - Impegni del Governo regionale in materia di ZES unica.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il decreto-legge n. 91 del 2017 (articolo 4) e successive modifiche e integrazioni, aveva definito le procedure e le condizioni per istituire Zone Economiche Speciali (ZES) in alcune regioni definite dalla normativa europea come 'meno sviluppate' o 'in transizione', con la finalità di creare condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi per lo sviluppo delle imprese già operanti e l'insediamento di nuove imprese.;

la disciplina di dettaglio era contenuta nel Regolamento sull'istituzione delle ZES, emanato con DPCM 25 gennaio 2018, n. 12 che disponeva che la ZES fosse di norma composta da territori quali porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti;

l'organizzazione della ZES vedeva al vertice un Commissario straordinario, nominato dal Presidente del Consiglio, il quale, per l'attuazione degli interventi del PNRR relativi alla infrastrutturazione delle ZES, poteva provvedere anche a mezzo di ordinanze, assumere le funzioni di stazione appaltante e operare in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici;

in base alla normativa appena richiamata sono state istituite in Sicilia due zone economiche speciali, una per la Sicilia occidentale e una per la Sicilia orientale; le stesse hanno adottato il relativo piano strategico e cominciato ad operare concretamente fino a quando la normativa testé richiamata è stata abrogata e integralmente sostituita dal D.L. 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni in L. n. 162 del 2023 e ss.mm.ii;

in particolare, a far data dal 1° gennaio 2024, è istituita la Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica, che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e si disciplina l'organizzazione della ZES unica attraverso l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di una Cabina di regia, della quale fanno parte anche i Presidenti delle Regioni interessate, con compiti di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio e di una Struttura di missione alla quale sono stati trasferiti i poteri e le funzioni già di titolarità dei Commissari straordinari;

la politica di sviluppo della ZES unica è delineata dal Piano strategico predisposto, su indirizzi della Cabina di regia, a cura della Struttura di missione 'garantendo la piena partecipazione delle regioni interessate';

la Struttura di missione è diretta da un Coordinatore e svolge compiti di coordinamento ed attuazione delle attività previste dal Piano strategico nonché 'cura l'istruttoria e svolge le funzioni di amministrazione procedente ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica' per tutti i progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno della ZES unica non soggetti a segnalazione certificata di inizio attività;

l'autorizzazione unica sostituisce tutti i titoli abilitativi e autorizzatori comunque denominati, necessari alla localizzazione, all'insediamento, alla realizzazione, alla messa in esercizio, alla trasformazione, alla ristrutturazione, alla riconversione, all'ampliamento, al trasferimento, alla cessazione o alla riattivazione delle attività economiche, industriali, produttive e logistiche;

considerato che:

il nuovo assetto delle ZES estende, pertanto, all'intero territorio del Sud le particolari condizioni favorevoli che dovevano condurre ad interventi mirati in aree strategiche specifiche come quelle portuali e retroportuali, unitamente ai distretti industriali, come avviene in tutto il mondo per le Zone ad Economia Speciale, realizzando invece un accentramento che appare inutile e dannoso;

la Struttura di missione, cui sono assegnate 60 unità di personale più il personale dirigenziale, dovrà istruire le pratiche di un territorio immenso con inevitabili ritardi a dispetto della dichiarata volontà di semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi;

le somme destinate a copertura per il nuovo credito di imposta della ZES UNICA, pari a 1mld e 800 milioni, sono risibili rispetto alla vastità del territorio interessato; basti pensare che nel periodo di operatività della ZES Sicilia orientale sono state rilasciate 33 Autorizzazioni Uniche per un investimento di 230 milioni di euro con un incremento occupazionale di oltre 260 unità ed un credito d'imposta, usufruito dagli investitori, che ha quasi raggiunto i 600 milioni di euro nel biennio 2022/2023, dovuto all'ulteriore sviluppo degli insediamenti produttivi autorizzati sia dalle Autorizzazioni Uniche quanto dalla presentazione di CILA e SCIA;

il rischio è, pertanto, quello di una polverizzazione degli investimenti che non produrrà nessun beneficio sostanziale in termini di sviluppo dei territori, ed altrettanto a rischio appare il completamento delle opere di infrastrutturazione delle ZES a valere sui fondi del PNRR proprio a causa dell'esiguità della dotazione organica della Struttura di missione e dall'assenza di presidi territoriali ad essa agganciati;

inoltre, di conseguenza appare poco chiaro il ruolo dei SUAP comunali, che ben potrebbero garantire molti compiti demandati della Struttura di missione senza ingolfarla e senza ingenerare confusione;

la Regione siciliana, in base all'articolo 14 comma 1 lett. f) del proprio Statuto, ha competenza legislativa esclusiva in materia urbanistica;

da ciò discende che l'autorizzazione unica non può essere emessa dalla Struttura di missione - organo dell'amministrazione statale - in quelle materie per le quali sussiste la competenza esclusiva della Regione e per essa dell'ente locale;

soltanto in presenza di un organo straordinario quale risultava essere il Commissario nominato ai sensi della normativa oggi abrogata, poteva considerarsi legittima l'assunzione in capo allo stesso Commissario di competenze regionali, in quanto lo stesso si colloca su di un piano amministrativo che trascende l'ordinarietà e rimane al di fuori e al di sopra delle competenze attribuite ad altri enti e che, pertanto, non subiscono alcuna usurpazione nel riparto della competenza;

al di fuori dell'ipotesi anzidetta, l'autorizzazione unica assunta dall'amministrazione statale - in materia di competenza esclusiva della Regione Sicilia - sarebbe irrimediabilmente nulla per difetto assoluto di competenza, con la conseguenza che si assisterà al proliferare di contenziosi presso il giudice amministrativo che non potrà che certificare lo sconfinamento di competenze;

emerge chiaramente il disegno del Governo nazionale che, mentre propugna una maggiore autonomia per le regioni del Nord Italia ai limiti della frammentazione nazionale, per le regioni del Sud mette in pratica un forte accentramento con l'illegittimo trasferimento nella sfera statale di funzioni regionali e locali;

il Presidente della Regione è chiamato a partecipare alla Cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri,

impegna il Governo della Regione

a relazionare all'Assemblea regionale siciliana in ordine alle interlocuzioni con il Governo nazionale in merito alla prossima elaborazione del Piano strategico della ZES unica;

a far valere nelle opportune sedi le competenze e le prerogative che lo Statuto assegna alla Regione siciliana;

a vigilare affinché i procedimenti relativi ai progetti di sviluppo da realizzarsi nel territorio siciliano siano adeguatamente seguiti dalla Struttura di missione, realizzando al contempo tutta l'attività di supporto necessaria, anche in favore degli enti locali interessati, affinché la ZES possa davvero costituire un fattore di attrazione di nuovi investimenti».

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA

N. 170 - Iniziative per mantenere i valori di attenzione per i campi elettromagnetici a radiofrequenza attualmente in vigore.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il Consiglio dell'Unione Europea con la Raccomandazione n. 1999/519/CE del 12 luglio 1999, riguardante la limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz, afferma la necessità di proteggere i cittadini dagli effetti negativi sulla salute derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici;

la protezione dalle esposizioni è regolamentata in Italia dalla Legge 'Quadro' n. 36 del 22 febbraio 2001 e ss.mm.ii, la quale si pone gli obiettivi di tutelare la salute e di promuovere sia la ricerca scientifica che l'innovazione tecnologica;

con il D.P.C.M dell'8 luglio 2003, in applicazione delle restrizioni prestabilite nella Raccomandazione UE n. 1999/519/CE sono stati fissati i limiti di esposizione e i relativi valori di attenzione; inoltre, è stato aggiornato lo stato delle conoscenze, conseguenti alle ricerche scientifiche prodotte a livello nazionale ed internazionale, in materia dei possibili rischi sulla salute originati dai campi elettromagnetici;

considerato che:

la legge nazionale fissa attualmente il livello di attenzione a 6 V/m (volt.metro) da osservare in tutti gli ambiti con permanenza umana prolungata fino ad almeno 4 ore giornaliere per le frequenze 100 KHz-300Ghz;

il suddetto limite è stato già di fatto modificato con decreto-legge n. 179 del 2012, convertito con modificazioni in legge n. 221 del 2012, che ha introdotto la modalità di effettuare la misura come media su 24 ore, anziché sui 6 minuti nelle ore di maggiore traffico telefonico, stabiliti originariamente. In questa maniera, data l'ampiezza del periodo su cui viene effettuata la media e per la ragione che di notte il traffico telefonico è scarso, di fatto è possibile che durante il giorno si tocchino picchi di esposizione superiori ai 6 V/m, pur rientrando la media su 24 ore nei limiti fissati dalla legge;

il limite dei 6 V/m è stato stabilito come un compromesso ragionevole fra il principio di precauzione e le esigenze tecniche e tecnologiche; quindi, non è nemmeno certo che tale valore sia completamente cautelativo, soprattutto nei confronti di categorie particolarmente fragili, come anziani, malati, madri in gravidanza e bambini, portatori di pacemaker e persone elettrosensibili (ovvero con una particolare sensibilità ai campi elettromagnetici);

gli Stati membri sono responsabili della definizione delle loro politiche in materia di sanità, incluso il riconoscimento di malattie o sindromi specifiche;

alcuni Paesi europei hanno stabilito livelli di esposizione di più cautelativi di quelli italiani, come ad esempio la Svizzera con 5 V/m;

molti esponenti del mondo scientifico, associativo e dei comitati si stanno esprimendo per mantenere i valori di attenzione cautelativi per i valori di campo elettromagnetico (CEM) di 6V/m e chiedono di procedere nelle ricerche sperimentali per approfondire i possibili impatti dei CEM sulla salute;

il Ministro delle Imprese e del Made in Italy ha presentato un emendamento al DDL Concorrenza 2023, che è stato approvato ed è divenuto l'articolo 10 della Legge 30 dicembre 2023, n. 214, che prevede l'innalzamento del limite alle esposizioni prolungate al campo elettrico, vigente da 25 anni, da 6 V/m a 15 o 61 V/m, come infine deciderà il Governo entro il prossimo 30 aprile;

unica barriera a tutela della salute delle persone e dell'ambiente è la Conferenza Unificata che potrà approvare o meno il deliberato del Governo e potrà sollevare anche il conflitto di attribuzione tra poteri della Stato, in considerazione dell'inserimento nella Costituzione della materia concorrente della tutela ambientale, che non è una non materia come sostenuto dalla Consulta con la sentenza 7 ottobre 2003 n. 303,

impegna il Presidente della Regione

a sollecitare il Governo nazionale in tutte le sedi istituzionali opportune e nella Conferenza Stato-Regioni perché siano mantenuti i valori di attenzione per i campi elettromagnetici a radiofrequenza attualmente in vigore, ovvero 6 V/m;

a chiedere che la modalità di misurazione di tale valore, che attualmente avviene come media su 24 ore, torni ad essere svolta come media nei 6 minuti nelle ore di maggiore traffico telefonico».

VENEZIA - LEANZA - SAVERINO

N. 171 - Iniziative di sensibilizzazione per il contrasto all'obesità infantile.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

dal rapporto 'WHO European Childhood Obesity Surveillance Initiative (COSI), 2018-2020 (2022)' reso pubblico dall'OMS a novembre 2022, emerge che nei Paesi della Regione europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'obesità e il sovrappeso in età infantile si confermano tra i principali problemi di salute pubblica, seppure con incidenze molto diverse tra i vari Stati;

ben il 29 per cento dei bambini tra 7 e 9 anni risulta essere in sovrappeso (inclusa l'obesità), con variazioni molto significative tra Paesi, che vanno dal 6 per cento in Tajikistan al 43 per cento a Cipro;

l'Italia si colloca al quarto posto per prevalenza di sovrappeso e obesità infantile con tassi appena al di sotto del 40 per cento, superata solo da Cipro, Grecia e Spagna; se si considera la prevalenza della sola obesità (escluso il sovrappeso), nella stessa fascia di età, il nostro Paese è al secondo posto;

tra i bambini del sud Italia il 6,2 per cento risulta in condizioni di obesità grave, il 12,6 per cento risulta obeso, il 25,4 per cento sovrappeso, il 54,9 per cento normopeso e lo 0,9 per cento sottopeso. Complessivamente il 44,2 per cento dei bambini presenta un eccesso ponderale che comprende sia sovrappeso che obesità. L'alta prevalenza di obesità e un'alta prevalenza di sovrappeso fanno della Sicilia con la più alta prevalenza di eccesso ponderale del Paese. Rispetto alle precedenti rilevazioni si assiste però a una diminuzione progressiva della prevalenza di bambini in sovrappeso, mentre la prevalenza dei bambini obesi è in lieve aumento;

considerato che:

l'obesità e il sovrappeso in età evolutiva possono favorire lo sviluppo di gravi patologie quali le malattie cardio-cerebro-vascolari, diabete tipo 2 ed alcuni tumori. Negli ultimi 30 anni la prevalenza dell'obesità nei bambini è drasticamente aumentata e, sebbene da qualche anno in alcuni Paesi si assiste ad una fase di plateau, i valori sono ancora molto elevati;

secondo dati scientifici comunemente riconosciuti, in Sicilia l'attesa di vita è mediamente inferiore di ben due anni rispetto al dato nazionale. Tale rilievo statistico è fortemente influenzato dal crescente aumento di casi di obesità certificati in età pediatrica, che impattano negativamente sulla qualità della vita dei nostri concittadini;

secondo gli ultimi dati Istat la Sicilia è settima nella classifica dei bambini o ragazzi compresi tra i 3 e i 17 anni in eccesso di peso (obesi o sovrappeso) che sono ben 211.000: il 29,4 per cento del totale, percentuale più alta della media italiana (26,3 per cento);

la scuola gioca un ruolo fondamentale nel migliorare lo stato nutrizionale dei bambini, sia creando condizioni favorevoli per una corretta alimentazione e per lo svolgimento dell'attività motoria strutturata, che promuovendo abitudini alimentari adeguate;

la scuola rappresenta, inoltre, l'ambiente ideale per creare occasioni di comunicazione con le famiglie con un loro maggior coinvolgimento nelle iniziative di promozione di una sana alimentazione e dell'attività fisica dei bambini al fine di controbilanciare o quanto meno mitigare gli effetti deleteri del marketing alimentare e della pubblicità di alimenti e bevande analcoliche ad alto contenuto di grassi saturi, grassi trans, zuccheri e sale (Hfss) che continuano a bombardare i minori e il cui consumo è associato a sovrappeso, obesità ed effetti negativi sulla salute;

le mense scolastiche possono avere una ricaduta diretta nell'offrire ai bambini dei pasti qualitativamente e quantitativamente equilibrati che favoriscono un'alimentazione adeguata e contribuiscono alla prevenzione del sovrappeso/obesità;

un'efficace strategia di prevenzione, per essere efficace, deve prevedere il coinvolgimento della scuola e della famiglia attraverso programmi integrati, che coinvolgano diversi settori e ambiti sociali, e multi-componenti, che mirino ad aspetti diversi della salute del bambino, quali alimentazione, attività fisica, prevenzione di fattori di rischio legati all'età, con l'obiettivo generale di promuovere l'adozione di stili di vita più sani,

impegna il Presidente della Regione

a porre in essere una puntuale attività di monitoraggio e cognizione sui programmi alimentari somministrati nelle mense scolastiche della Regione;

ad attivare una campagna di sensibilizzazione e comunicazione rivolta ai diversi attori coinvolti (scuole, famiglie, ASP, ecc.) per la promozione di una sana e corretta alimentazione e la riduzione della sedentarietà aumentando i livelli di attività motoria anche al fine di controbilanciare o, quanto meno mitigare, gli effetti deleteri del marketing alimentare e della pubblicità di alimenti e bevande analcoliche ad alto contenuto di grassi saturi, grassi trans, zuccheri e sale (Hfss) che, nonostante le raccomandazioni a limitarle contenute nelle nuove Linee Guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulle politiche per proteggere i bambini dall'impatto dannoso del marketing alimentare, raccomandazioni condivise dalla Società Italiana di Pediatria per il tramite della Presidente Annamaria Staiano, continuano a bombardare i minori e il cui consumo è associato a sovrappeso, obesità ed effetti negativi sulla salute;

a pervenire, di concerto con le ASP, alla redazione di specifiche linee guida circa i servizi di ristorazione nelle scuole, favorendo il ricorso a regimi alimentari improntati ai canoni della dieta mediterranea mediante l'utilizzo di prodotti dell'agricoltura di qualità e, in ogni caso, procedendo alla drastica riduzione del consumo di tutti quegli alimenti potenzialmente in grado di sfavorire l'insorgenza di forme di obesità in età scolastica».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegati

Risposte scritte ad interrogazioni

Testi delle interpellanze e interrogazioni della Rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro”

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 703 dell'On.le Venezia Sebastiano

Data: 16/04/2024 16:37:23

Mittente: "Per conto di: presidente@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: "serviziolavoraula.ars" <serviziolavoraula.ars@pec.it>

CC: "assessorato.economia" <assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0011606-DIG/2024

Data prot: 16-04-2024



BARCODE -001 5667945-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 16/04/2024 alle ore 16:37:23 (+0200) il messaggio "Interrogazione n. 703 dell'On.le Venezia Sebastiano" è stato inviato da "presidente@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoraula.ars@pec.it
assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31EC8294.0271FE96.E75751CC.D8733378.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 16/04/2024 at 16:37:23 (+0200) the message "Interrogazione n. 703 dell'On.le Venezia Sebastiano" was sent by "presidente@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoraula.ars@pec.it
assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 31EC8294.0271FE96.E75751CC.D8733378.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Si trasmette la nota prot. 7921 del 16 aprile 2024 relativa all'oggetto

--

526939



Il Presidente

Prot. n. 4921 del 10 APR 2024Oggetto: Interrogazione n. 703 dell'On. Venezia Sebastiano.All'On. Sebastiano Venezia
c/o ARS- Servizio lavori d'aula

E p.c.

Alla Segreteria Generale - Area 2

All'Assessorato regionale dell'Economia
TRASMESSA VIA PEC

Si riscontra l'interrogazione formulata dalla S.V. riguardante *"Chiarimenti in merito allo stato di attuazione degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR"*, e si rappresenta quanto segue.

Com'è noto, lo scrivente ha istituito, con D.P. n. 600/Gab dell'11 novembre 2022, la Cabina di regia per il monitoraggio, l'impulso e l'eventuale supporto alle attività poste in essere dai Dipartimenti regionali impegnati nella realizzazione di interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC).

La predetta Cabina di regia è stata auditata dalla Commissione UE dell'Assemblea Regionale Siciliana sulle attività di propria competenza ed ha inoltre partecipato alle audizioni dei Dipartimenti regionali-Soggetti attuatori degli investimenti a valere sul PNRR e sul PNC, fornendo i dati e le informazioni in proprio possesso.

Terminate le superiori attività, il competente "Servizio Bilancio-Servizio delle Commissioni" dell'ARS ha redatto, in data 6 marzo 2024, il Dossier *"Ciclo di audizioni della Commissione UE dell'ARS sul PNRR attuato dalla Regione Siciliana: programmazione, governance e stato di avanzamento"*, contenente un'analisi aggiornata ed approfondita sullo stato di attuazione degli interventi finanziati dal PNRR, che si allega in copia alla presente, rinviando contestualmente ai relativi contenuti, per una risposta esaustiva ai quesiti posti dalla S.V. On.le.

Per completezza, si segnala che, nel sito istituzionale della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it), è liberamente consultabile la pagina di "Italiadomani", contenente i dati aggiornati sui progetti del PNRR del territorio della Regione Siciliana.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Schifani".



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 109 del 23 aprile 2024

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SEGUITO DELLO SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART.
159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA
RUBRICA:
“Famiglia, politiche sociali e lavoro”**

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 636 - Salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali del personale Almaviva Contact.

Al Presidente della Regione premesso che:

dalla nota trasmessa in data 9 ottobre 2023 dalle segreterie nazionali dei sindacati SLC CGIL - FISTEL CISL - UILCOM UIL - UGL TLC si evince un quadro complessivo delle conseguenze derivanti dal processo di disimpegno sul territorio siciliano delle attività di Almaviva Contact, società del gruppo Almaviva S.p.A., che riguardano e mettono a rischio un numero di lavoratori pari a 550 unità, distribuite tra le varie commesse come di seguito: 400 ex numero di pubblica utilità 1500 (attivato ai sensi dell'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 645 dell'8 marzo 2020), 50 ex Alitalia, 33 ex American Express, 22 ex Tim - Wind - Vodafone - Sky, 29 ex Trenitalia, a cui si aggiungono ulteriori 16 lavoratori per altre mansioni a supporto delle commesse (ufficio del personale, affari generali, gestione operativa, presidio tecnico e figure trasversali);

ai sensi dell'art. 11 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 95 del 22 aprile 2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 74 del 2023, è stato stanziato un finanziamento di 5 milioni di euro per garantire la continuità lavorativa agli operatori dell'intero bacino di Almaviva Contact fino al 31 dicembre 2023 nelle more dell'affidamento di un nuovo servizio, assicurando inoltre la riattivazione del servizio di contact center di primo livello del numero di pubblica utilità '1500';

considerato che:

a inizio ottobre 2023, così come disposto ai sensi del già menzionato art. 11 del decreto legge 22 aprile 2023, n. 44, è stato riattivato temporaneamente fino alla fine del 2023 e con oltre sei mesi di ritardo il suddetto servizio '1500', trattandosi in ogni caso di una soluzione tampone che riguarda solo una parte dei lavoratori;

nel corso del susseguirsi delle riunioni e dei tavoli istituzionali concernenti la vertenza Almaviva, il Governo regionale si è dichiarato 'impegnato con massimo rigore e scrupolo' rispetto all'individuazione di soluzioni idonee atte a

. / ..

garantire la risoluzione del problema e la fine della condizione di incertezza di sostentamento per sé e per la propria famiglia dei lavoratori coinvolti;

fermo restando il necessario intervento da parte del Governo nazionale, solo uno sforzo congiunto di tutte le istituzioni, in particolare quella regionale, potrà portare alla piena tutela dei livelli occupazionali e salariali di queste persone;

per sapere quali atti e iniziative urgenti intenda compiere, anche attraverso apposite commesse e servizi dedicati, ad esempio in ambito sanitario, per garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali e il luogo di lavoro dei lavoratori di Palermo e Catania.

(13 ottobre 2023)

VARRICA

- Con nota prot. n. 44805 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 588/Gab del 26 gennaio 2024, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

16 apr 2024 Rinviata Seduta n. 107 AULA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 76 - Iniziative del Governo in merito all'integrazione oraria del personale A.S.U. impegnato negli enti locali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'art. 7, comma 2, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, sono stati stanziati 14 milioni di euro per l'integrazione oraria per il triennio 2023-2025 e fino al limite orario di 36 ore settimanali del personale A.S.U. impegnato negli enti locali;

l'art. 4, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27, 'Disposizioni in materia di autonomie locali e per la stabilizzazione del personale precario', stabilisce che il personale già in servizio presso gli enti locali è prorogato automaticamente ad eccezione dei casi in cui l'Ente con proprio atto deliberativo espressamente rinunzi al progetto di utilizzazione';

considerato che:

i lavoratori A.S.U. utilizzati dagli enti locali siciliani, alla luce della sempre più persistente mancanza di personale di ruolo e dei pensionamenti, svolgono attività di fondamentale importanza nell'erogazione dei servizi ai cittadini;

con nota prot. n. 33197 del 20 ottobre 2023 il Dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative ha comunicato a tutti gli enti utilizzatori del personale A.S.U. che in considerazione del raggiungimento del suddetto limite di spesa i suddetti enti non potranno far effettuare ulteriori ore integrative a far data dal 01 novembre 2023 e che, in caso contrario, le eventuali integrazioni orarie preventivamente non autorizzate dal Dipartimento resteranno a esclusivo carico degli enti locali;

l'interruzione dell'integrazione oraria ai circa 4.500 lavoratori A.S.U., oltre a privare di un seppur tardivo ma legittimo riconoscimento lavorativo e retributivo ai suddetti lavoratori in attesa dell'auspicata e definitiva stabilizzazione, creerà non pochi disagi agli enti locali in termini di gestione dell'apparato burocratico ed erogazione dei servizi ai cittadini;

.//..

constatato che appare necessario intervenire tempestivamente per impinguare lo stanziamento iniziale previsto con l'art. 7, comma 2, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, sia per i mesi di novembre e dicembre 2023 che per gli esercizi finanziari 2024 e 2025;

per conoscere se il Governo regionale non ritenga opportuno stanziare ulteriori fondi per l'integrazione oraria del personale A.S.U. per i mesi di novembre e dicembre 2023 nonché per gli esercizi finanziari 2024 e 2025.

(23 ottobre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 44837 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 788 - Iniziative urgenti al fine di garantire i diritti di un cittadino ingiustamente licenziato per avere agito in difesa dell'ambiente.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l' ambiente e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che apprendiamo a mezzo stampa (www.livesicilia.it, 22 settembre 2023) della triste vicenda del sig. Salvatore Comandatore, un 65enne capo barca motorista, licenziato dalla sua posizione lavorativa presso la società Archimede, responsabile della sicurezza nel porto isola di Gela (CL), in seguito al suo coraggioso rifiuto di partecipare allo sversamento illegale di rifiuti speciali, nello specifico gasolio, direttamente in mare;

considerato che:

il Tribunale ha già emesso una sentenza favorevole, condannando la società al reintegro di Salvatore Comandatore e al pagamento delle mensilità pregresse, corrispondenti a circa due anni di stipendio. Tuttavia, nonostante questa decisione legale, è trascorso un periodo considerevole senza che il signor Comandatore abbia ottenuto giustizia effettiva e il risarcimento dovuto;

attualmente, egli è in una situazione estremamente critica, fermo da tre anni, in difficoltà economiche crescenti insieme alla sua famiglia e con il rischio di perdere persino la propria abitazione;

ritenuto che sia inammissibile mostrare indifferenza nei confronti di quest'uomo che continua a subire gravi abusi a causa del suo impegno per la sicurezza e l'etica ambientale, e per la consapevolezza dei rischi connessi alle pratiche illecite dello smaltimento dei rifiuti inquinanti in mare;

per sapere:

per quali motivi, ad oggi, tutti gli appelli del signor Comandatore alle istituzioni e agli organi competenti siano rimasti inascoltati;

quali iniziative intendano adottare prontamente, per quanto di competenza, per garantire l'immediata applicazione della sentenza del Tribunale per il reintegro lavorativo e il pagamento delle somme

. / ..

arretrate in favore di questa persona coraggiosa, che ha subito un ingiusto licenziamento per avere agito in difesa dell'ambiente e della legalità e affinchè azioni discriminatorie come quelle esposte in premessa non si ripetano in futuro.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(28 dicembre 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

- Con nota prot. n. 3448 del 2 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 91 - Chiarimenti in merito all'attuazione del 'Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella Regione Sicilia tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e la Regione'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la triste statistica dei morti sul luogo di lavoro conta 61 deceduti in Sicilia da gennaio a novembre 2023, in incremento di 5 persone rispetto allo stesso periodo del 2022, al contrario di quanto avviene nel resto d'Italia, dove si registrano dati in calo;

tendenza inversa si registra, invece, per quanto riguarda il numero degli infortuni non mortali, ma il decremento è dovuto quasi esclusivamente al crollo dell'incidenza dei contagi da Covid-19;

considerato che:

allo stato attuale, a fronte di circa 400 mila imprese operanti nella Regione, gli ispettori del lavoro in organico non superano le 55 unità, cui si aggiungono 45 carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro;

si tratta di numeri, con tutta evidenza, inidonei a garantire l'effettivo e concreto svolgimento dei compiti di vigilanza sulla corretta applicazione delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nonché sull'osservanza dei contratti collettivi di lavoro e sull'applicazione delle leggi in materia di lavoro e di previdenza sociale;

è indispensabile rafforzare l'attività di prevenzione e vigilanza in materia di lavoro a fronte di fenomeni che hanno assunto, negli anni, i connotati di una vera e propria emergenza e che proliferano proprio in ragione dell'assenza di effettivi controlli a tutela del lavoro regolare;

con deliberazione n. 488 del 6 settembre 2022, la Giunta regionale ha preso atto del 'Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella Regione Sicilia tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e la Regione' sottoscritto dall'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) e dall'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del Lavoro;

.//..

il protocollo in parola interviene in materia di vigilanza sui luoghi di lavoro per il rispetto della normativa sulla sicurezza prevedendo che l'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) affianchi il personale degli Ispettorati territoriali regionali sotto il profilo del supporto tecnico-giuridico ma soprattutto intervenendo con il proprio personale nelle attività ispettive da svolgersi nel territorio siciliano;

l'intesa, secondo quanto asserito dalla citata deliberazione di Giunta regionale, 'affronta e risolve, senza ulteriore aggravio di spese sul bilancio regionale, l'atavica ridotta capacità di vigilanza nella Regione siciliana legata soprattutto alla carenza di personale, grazie alla possibilità di utilizzare il personale messo a disposizione dall'INL, in un quadro di omogenizzazione delle procedure di vigilanza sul territorio';

pertanto, dalla piena attuazione del sopracitato Protocollo e dalla adozione dei provvedimenti consequenti discende l'unica e concreta possibilità di potenziare il servizio di vigilanza sui luoghi di lavoro di competenza del Dipartimento del lavoro il quale, a causa delle gravi carenze di personale ispettivo, non è mai riuscito a garantirne l'effettivo svolgimento;

nonostante ciò, invece di procedere alla definizione di tutti gli atti e provvedimenti necessari, consentendo l'arrivo in Sicilia di un elevato numero di ispettori senza costi aggiuntivi per la Regione, l'Assessore della Famiglia ha bloccato l'iter adducendo motivazioni tecno-giuridiche relative anche al riparto di competenze fra Stato e Regione la cui soluzione si trascina ormai da mesi;

l'art. 16 del c.d. 'Decreto lavoro' (d.l. n. 48 del 2023, convertito con modificazioni con l. n. 85 del 2023) prevede che l'INL invii un contingente di personale ispettivo adeguatamente qualificato che, avvalendosi delle strutture messe a disposizione dall'INPS e dall'INAIL è impiegato sul territorio della Regione siciliana con compiti di polizia giudiziaria;

tale norma sembra volere aggirare gli ostacoli frapposti dalla Regione all'utilizzo del personale che l'INL avrebbe potuto da tempo inviare in esecuzione del protocollo;

per conoscere:

.//.

quali siano le problematiche che ostano alla piena attuazione del citato Protocollo d'intesa e all'adozione dei provvedimenti consequenti e quando si ritenga possano essere risolte;

quali siano state fin qui le modalità di attuazione delle disposizioni dell'art. 16 del Decreto Lavoro;

quali ulteriori iniziative intendano assumere per consentire il rafforzamento nella Regione delle attività di prevenzione e vigilanza per la applicazione delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

(3 gennaio 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 815 - Chiarimenti urgenti inerenti alla mancata erogazione delle somme spettanti alle aziende che hanno assunto personale ai sensi dell'Avviso 21/2018.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con l'Avviso 21/2018, la Regione siciliana si proponeva di sostenere e rilanciare l'occupazione in Sicilia attraverso un contributo alle imprese per l'inserimento/reinserimento lavorativo, con contratti stabili a tempo indeterminato, dei lavoratori a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro, in particolare disoccupati di lunga durata e disabili, ai sensi della legge n. 68 del 1999, per un importo di circa 15 milioni a valere sull'Asse I del POR FSE 2014-2020;

considerato che:

le aziende che hanno aderito al predetto Avviso 21/2018, fino ad oggi, non hanno ricevuto le somme spettanti, con gravi ripercussioni sulle loro posizioni finanziarie;

a farne le spese sono, soprattutto, le piccole e medie imprese, motore dell'economia locale, costrette a farsi carico di gravosi oneri a causa della mancata erogazione dei contributi previsti dall'amministrazione regionale per l'assunzione di personale ai sensi dell'Avviso 21/2018. Queste aziende, inevitabilmente, vengono sottoposte a tensioni finanziarie e crisi di liquidità spesso intollerabili e insostenibili che possono compromettere la loro stessa esistenza e crescita;

il preventato rimborso all'Europa entro dicembre 2023 delle somme non spese dalla Regione siciliana è slittato ad aprile 2024, consentendo, dunque, una più ampia finestra temporale per procedere ai rimborsi delle somme alle imprese che hanno assunto personale secondo quanto disposto dell'Avviso 21/2018. Oltre quella data, la Regione siciliana dovrà restituire le somme non utilizzate all'Europa e rischia di dovere risarcire gli imprenditori di tasca propria, rischiando, tra l'altro, il danno erariale;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno impedito l'erogazione dei sostegni previsti alle aziende che

. / ..

hanno assunto i lavoratori secondo quanto stabilito dall'Avviso 21/2018;

come intendano attivarsi al fine di individuare un piano di azione chiaro e tempestivo per garantire che le somme previste dall'Avviso 21/2018 vengano erogate alle imprese prima della scadenza stabilita, evitando così ulteriori conseguenze negative per il settore imprenditoriale e per le finanze pubbliche regionali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 gennaio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 6201 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 1724/Gab del 7 marzo 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 93 - Misure di sostegno per lo svolgimento di tirocini nell'ambito delle professioni ordinistiche.

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'Avviso 20/2018 'Finanziamento di tirocini obbligatori e non obbligatori delle professioni ordinistiche' la Regione siciliana, con dotazione finanziaria a valere sull'Asse I del POR Sicilia FSE 2014 - 2020 ha attivato, in via sperimentale, un'azione di sostegno alla formazione professionale e all'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti grazie alla concessione di una indennità per lo svolgimento di tirocini obbligatori e non obbligatori nell'ambito delle professioni ordinistiche;

la misura era rivolta ad una ampia platea di professioni, una trentina circa, regolate da un ordine professionale specifico, tra i quali si annoverano ingegneri, notai, avvocati, commercialisti, chimici, ecc;

l'intervento ha avuto il merito di sostenere i giovani laureati nel difficile percorso di accesso alla professione prescelta, per alcune delle quali è richiesto un periodo di tirocinio obbligatorio senza il quale non è consentito l'accesso agli esami di abilitazione;

si tratta di tirocini che il più delle volte non sono retribuiti e non prevedono nemmeno il rimborso delle spese, ponendo il tirocinante in condizioni di svantaggio economico;

basti pensare ai giovani impegnati nella pratica forense, ai quali è richiesto un tirocinio presso uno studio legale, un ente pubblico o l'Avvocatura dello Stato di almeno 18 mesi con ingenti esborsi economici quali, tra gli alti, quelli dovuti ai fini della partecipazione ai corsi di formazione obbligatoria disciplinati ai sensi dell'articolo 43, della legge n. 247 del 2012;

tale stato di fatto rischia di ostacolare molti giovani, in particolare coloro che non hanno una famiglia alle spalle che possa sostenerli economicamente, rendendo l'esercizio di alcune professioni sempre più esclusivo e non accessibile ed anzi riservato alla ristretta élite di chi 'può permetterselo';

.//..

appare necessario un intervento pubblico per rendere più equo l'accesso alle professioni ordinistiche anche al fine di rimettere in moto l'ascensore sociale e consentire ai giovani in condizioni di svantaggio economico di competere alla pari con i coetanei più fortunati;

per conoscere se non ritenga di dover prevedere, anche nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei 2021/2027, interventi incentivanti per l'inserimento dei giovani professionisti nel mondo del lavoro nell'ambito delle professioni ordinistiche, nonché misure rivolte al mantenimento della collaborazione professionale anche dopo la conclusione del tirocinio.

(22 gennaio 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 831 - Chiarimenti sull'alta percentuale di scoperture nei posti riservati ai disabili ai sensi della legge n. 68 del 1999.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

dai dati pubblicati sul sito dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, relativi alle scoperture dei posti riservati alle categorie protette negli Enti e nelle Amministrazioni pubbliche per il 2023, si evince un elevato indice di scoperture;

in particolare, nell'ex provincia di Ragusa si registrano n. 26 scoperture presso l'Azienda Sanitaria Provinciale, n. 2 presso il comune di Chiaramonte Gulfi, n. 8 presso il Consorzio di Bonifica e n. 1 presso il comune di Monterosso Almo;

il decreto-legge n. 101 del 2013 (convertito con modificazioni in legge n. 125 del 2013) impone alle pubbliche amministrazioni l'assunzione di lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della l. n. 68 del 1999;

nella medesima norma viene ribadito il concetto che stabilisce la deroga al divieto di nuove assunzioni anche nel caso in cui l'amministrazione interessata sia in una situazione di soprannumerarietà;

l'articolo 7, comma 6, del decreto-legge n. 101 del 2013, recita infatti: 'Le amministrazioni pubbliche procedono a rideterminare il numero delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette sulla base delle quote e dei criteri di computo previsti dalla normativa vigente, tenendo conto, ove necessario, della dotazione organica come rideterminata secondo la legislazione vigente. All'esito della rideterminazione del numero delle assunzioni di cui sopra, ciascuna amministrazione è obbligata ad assumere a tempo indeterminato un numero di lavoratori pari alla differenza fra il numero come rideterminato e quello allo stato esistente. La disposizione del presente comma deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla

. / ..

legislazione vigente, anche nel caso in cui l'amministrazione interessata sia in situazione di soprannumerarietà';

nello specifico, si dispone una regola, introdotta in sede di conversione in legge, cioè che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad assumere il personale appartenente alle categorie protette a tempo indeterminato;

come evidenziato dalla Corte dei Conti (Sezione regionale di controllo per la Puglia), con la deliberazione n. 13 del 21 gennaio 2014, il Legislatore ha riconosciuto alle categorie protette ai sensi della legge n. 68 del 1999 una maggiore tutela, sia in relazione alla possibilità di accesso (rideterminazione del quantum e possibilità di assumere anche in caso di soprannumero), che con riferimento alla tipologia di rapporto di lavoro (contratti a tempo indeterminato);

la Sezione regionale di Controllo per la Lombardia della Corte dei Conti (parere n. 61 del 10 febbraio 2014) ha definito che il divieto di procedere ad assunzioni, in capo ad un Ente Locale che non abbia rispettato il Patto di Stabilità interno, non si estenda alla quota imposta dalla legislazione in materia di categorie protette;

considerato che:

di recente l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa ha indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 8 posti di Assistente Amministrativo, riservato esclusivamente ai soggetti disabili di cui all'art.1 comma 1 della legge n. 68 del 1999 e ss.mm.ii.;

all'esito della selezione è stata approvata una graduatoria di n. 38 candidati idonei, dichiarando vincitori i candidati collocati dal 1° all'8° posto in graduatoria;

nulla è stato disposto circa il permanere dell'efficacia della graduatoria degli idonei per la copertura di ulteriori posti riservati ai disabili e in particolare sulla possibilità che tale graduatoria possa essere utilizzata da altre Pubbliche Amministrazioni che ne facciano richiesta per sopperire alle scoperture dei posti riservati alle categorie protette, come è avvenuto in altri concorsi simili presso altre Aziende Sanitarie della Regione;

l'inserimento lavorativo per i disabili non è solamente una forma di reddito ma soprattutto il

.//.

riconoscimento della dignità della persona;

per sapere:

quali siano a tutt'oggi i dati delle scoperture dei posti riservati alle categorie protette, con particolare riguardo alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale;

quali misure intendano intraprendere per coprire la percentuale di posti di lavoro previsti dalla legge, visto che i vari blocchi di assunzioni concernenti la pubblica Amministrazione hanno sempre escluso, da tale divieto, le categorie protette;

se non ritengano di impedire e sanzionare eventuali comportamenti ed omissioni da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa e delle pubbliche amministrazioni del Libero Consorzio comunale di Ragusa nel promuovere la copertura dei posti di lavoro riservati alle categorie protette;

se non valutino necessario attivare i centri per l'impiego, affinché sollecitino le pubbliche amministrazioni del Libero Consorzio comunale di Ragusa, a farsi carico delle assunzioni relative alle categorie protette;

se non considerino opportuno definire, con la massima urgenza, una attività ispettiva negli Enti Locali e nelle pubbliche amministrazioni del Libero Consorzio comunale di Ragusa che consenta, accertate le carenze predette, l'inserimento lavorativo per i lavoratori disabili di cui alle categorie protette ai sensi della legge n. 68 del 1999 a tutela di soggetti che, per legge, devono essere per l'appunto tutelati ed inseriti nel mondo del lavoro.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(26 gennaio 2024)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

- Con nota prot. n. 6223 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.